

IL LAVORO TIRRENO

PERIODICO POLITICO CULTURALE E DI ATTUALITÀ DIRETTO DA LUCIO BARONE

VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI ED UMANE DEL MEZZOGIORNO



Uno dei primi e principali banchi di prova della nuova programmazione sarà quello di coordinare le iniziative, di articolare le modalità di incentivazione, di definire le strutture organizzative dei vari interventi necessari a promuovere un effettivo e stabile decollo del Mezzogiorno, un decollo che non può essere garantito solo da iniziative «importate», ma che esige la valorizzazione, il potenziamento e l'orientamento delle capacità imprenditoriali e delle risorse locali.

Il rilancio del Mezzogiorno non potrà essere effettivo e stabile se la politica meridionalista si limiterà al sostegno di iniziative, che per altro non ancora è stato possibile coordinare in un quadro organico di politica industriale. Fondamentale, infatti, rimane la politica agricola, che deve potenziare le esistenti e validissime risorse naturali ed umane del Sud, favorendo la creazione di ulteriori circuiti diretti tra produttori e consumatori. Altrettanto urgente e necessaria perciò è l'azione volta a promuovere le attività dei servizi sia per migliorare la qualità di vita delle popolazioni meridionali, sia per le ampie prospettive che si offrono al turismo.

GIOVANNI LEONE

(Dal Messaggio alle Camere del 14 Ottobre 1975)

NUOVO PRESIDENTE ALLA PROVINCIA

La provincia di Salerno ha il nuovo presidente. È il socialista Gaetano Fasolino, pediatra, 36 anni, eletto nel collegio di Capaccio.

Fasolino succede a Carbone che ha ricoperto per ben quindici anni la carica di presidente.

Ad assessori sono stati eletti i democristiani Antonio Avigliano (suppl.), Gaetano Gargano, Antonio Germino, Andrea Malo, Giovanni Meola, Michele Prete (anziano), il socialista Antonio Innamorato (suppl.) ed il repubblicano Ciociano.

Da un'una soluzione tripartita DC-PSI-PRI che esclude il PSDI così come è avvenuto per l'amministrazione comunale di Salerno.

PENA DI MORTE?

Un problematico Interrogativo



La Riforma della Scuola

PIU' ATTENZIONE
ALLE PROPOSTE
DEI GIOVANI



CONGRESSO
STRAORDINARIO
DIPENDENTI
ENTI LOCALI

PERCHE'
I MONGOLOIDI
MUOIONO
PRESTO

PENA DI MORTE!

E' questo il rimedio per salvarci dalla delinquenza omicida?

(N.D.D.) Gli efferati delitti che si vanno verificando nel Paese lasciano nella più esecranda indignazione i cittadini. Stanno apprendo un largo dibattito di idee e di opinioni il quale lascia molto spesso riaffiorare, nelle intenzioni, la pena di morte.

Il pezzo del Comm. Felice Cardinale, pubblicato senza risvolti politici, spiega una lancia a favore della pena di morte.

A parte tutte le considera-

zioni pedagogiche, morali, filosofiche etc., chiaro è che il solo pensiero della pena di morte provoca raccapriccio e ripulsa nell'animo umano... Forse quello stesso raccapriccio che ognuno di noi prova di fronte ai delitti correnti. Tuttavia già in redazione si è accesa una polemica tra i pro ed i contro.

Cosa ne pensano i lettori? Siamo a disposizione per eventuali consensi o dissensi.

Non importa se il mio articolo ha riferimenti reattivi. Rivado, infatti, al 1971 allorquando sullo stesso argomento ritenni di far polemica con un giornale che non voleva accogliere i miei scritti, forse per teme di riuscire segnato ai «Padroni del vapore».

E poiché gli avvenimenti, da allora, sono notevolmente peggiorati, e peggiorano, non ritengo superfluo di concorrere in una campagna che solo pochi coraggiosi sostengono.

Mi capitò, quindi, di leggere sulla rivista «L'Automobile» (n. 28 dell'11 luglio 1971) la seguente risposta che venne data da dr. Giovanni De Luca di Roma, che aveva espresso il suo punto di vista in favore della pena di morte: «Le sue affermazioni ci sembrano altrettanto mostruose. Iddio non le permetta mai di raggiungere un posto di comando dal quale possa mettere in atto le sue teorie che confondono la giustizia con la vendetta.»

Un altro giorno, questo, secondo me, addevescificato da una scuola, con i voti di segregarsi ed ispirato a falsi sentimenti di umanità. Non v'è proprio nulla di mostruoso a chiedere oggi la pena di morte! C'è nei nostri giorni, in questi meravigliosi giorni del secolo XX, una verità terribile che dovrebbe toccare un po' tutti, specialmente chi, con superiore adattamento e con incomprendibile ingenuità, vuole essere riconosciuti l'evidenza dei fatti. Anzi dei fatti che quotidianamente ci rattristano e ci offendono.

I tempi del Beccaria sono assai lontani, e perciò le teorie del grande criminologo sepolte da due secoli di progresso, sono in questo senso, diventate estremamente pericolose per quello che è lo sviluppo delinquenziale che, come siamo, ha raggiunto livelli non più controllabili. Delitti efferati, commessi con freddo cinismo e premeditazione, stragi, non possono essere puniti che con la morte. E' inutile baloccarsi con sentimenti pietosi e di cristianità, superati da altri sentimenti improntati a bestiale malvagità.

«Dura lex sed lex» — La antica Roma e la stessa

2 — IL LAVORO TIRRENO

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Pagina aperta

Il Lavoro Tirreno mette questa pagina a disposizione di tutti i cittadini, per dare modo ad ognuno di esprimere le proprie idee e contestare le altrui, sempre nei limiti di una discussione democratica, anche se aperta e spassionata.

E' di rigore, per comprensibili esigenze, che gli interventi siano contenuti in una cartella o mezza cartella scritta.

Le idee degli scriventi non si identificano sempre con quelle del giornale.

Chiesa hanno sempre cominciato la pena di morte. Giuridicamente la pena dovrebbe essere applicata in rapporto alla gravità del delitto, e perciò bisognerebbe ritornare alla «legge del taglione», comminando, cioè, pene adeguate.

Però c'è un argomento che non avranno il sapore di vendetta: quando si pensi che anche un'ignorante che anche una persona insigne, di fama europea, che risponde al nome dell'avv. prof. Alfredo De Marsico, in un suo famoso articolo apparso su «IL TEMPO» del luglio 1971, a-nelava al ripristino della pena di morte.

Lui che, in epoca meno triste, ne era stato il fiero oppositore.

La nostra incolumità fisica e quella dei nostri cari dovrebbe essere difesa da leggi drastiche, al fine di evitare che ogni scellerato uccida impunemente, facendo scempio di vite umane. Sarebbe troppo lungo enumerare i crimini che, in una tragica sequenza, hanno sconvolto, sconvoltono, la tranquillità familiare e della società. Ma non questo, bisogna farlo, a chi, per leggerezza o per incoscienza, vuole dimenticarsene.

Chi non ricorda la strage di Polistena? ed il fosco delitto consumato sulla Cristoforo Colombo di Roma? Per non parlare dei casi recenti, quali: l'uccisione dei gioiellieri fratelli Menezzato, di Milena Suttmann, del fattori Floris, dell'attore Farino, dei fratelli Mattei, dell'agente Marischella, dello stilista Lantakas, dei brigandini Falco e dell'ano, Ceravolo, della P.S., massacrati, a freddo, a colpi di mitra dall'infame e maledetto Mario Tufo, dell'anno. Niedda, di Mazzola e Giralucci, del brigandino dei CC. D'Anna, della novara Cristina Mazzotti e di Rosaria Lopez i cui casi, assurdi e affluttuanti, non trovano spiegazione in queste storie di dolore e di morte e tanti, tantissimi, altri colitti nelle strade di Piazza Fontana, piazza della Loggia, di via Fatebenefratelli, dell'Italico e via dicendo.

Per dare ragione a chi difende i poteri della Giustizia, bisognerebbe premiare, non si può dire punire, questi assassini con qualche mesetto di detenzione

che si oppongono alla pena di morte, cosa farebbe o direbbe se avesse la moglie, il padre, la madre, il fratello sgozzato, trucidato, la figliolotta treccidene rapita, stuprata e stranegata? Porterebbe, forse, in segno di cristiano rassegnazione uno fiorellino al suo Santo Protettore perdonando all'assassino. Il suo giudizio è che i poveri, che fanno legge, non vengono mai toccati. E le ragioni sono delitto.

Si arresti, finché c'è tempo, questo diluvio di male. La società, della quale facciamo parte, deve essere difesa con ogni mezzo ed epurata dal seme cattivo. E non si parli di libertà provvisoria per chi è irprovvisabile e per chi è provatamente incallito ad ogni sorta di delitto.

Paesi più civili del nostro, che è in decadenza, ag-

gurerà per la conquista di un futuro migliore si vanno affermando per il domicilio del mondo ed applicano, appunto, la legge del taglione. Essi avanzano, mentre noi italiani, redigiamo! Questo arco costituzionale, quando c'è chi decide per un REFERENDUM sul ripristino della pena di morte. Mi pare giusto onorare il passato dei due generazioni, il Col. Rinaldo Rinaldi ed il Signor Giannantonio Bertoli di Roma, che qualche mese fa sul quotidiano *Il Tempo*, a proposito di rapimenti, citavano il seguente passo tratto dalla Bibbia, Cap. n. 21 versetto 16, dove è DIO che parla a Mosè: «Colui che ruberà una persona, sia che la vendita, sia che la si trovi ancora, sia che sia in possesso, sia messo a morte».

Non vendetta, quindi, ma semplicemente giustizia!

FELICE CARDINALE



Antonio Pettì: *Figura*

TROPPI ASSENTI AL CONSIGLIO COMUNALE

Seconda tornata del Consiglio Comunale che, a venti giorni di distanza, ha proseguito la discussione sui punti all'ordine del giorno del 10 settembre.

Come nota di cronaca riferiamo che mancavano diversi consiglieri, sintomo vero di un certo lassismo che si sta instaurando in seno al consiglio, per mancanza di certo mordente nei dibattiti.

Piuttosto tranquilla questa ultima seduta, essendo nel frattempo avvenuto un incontro, sollecitato dal gruppo democristiano, tra maggioranza ed opposizione per l'approvazione del nuovo regolamento dei consigli di quartiere. La seduta precedente infatti fu sospesa a metà discussione di detto punto all'ordine.

Durante l'incontro avuto la sera prima del consiglio comunale la DC faceva presente che prima di passare alla discussione dell'applicazione del nuovo regolamento era necessario rimuovere definitivamente il vecchio approvato tra l'altro all'unanimità non più di un anno fa. Non si può certo cambiare o modificare un regolamento da una legge senza che sia prima stato sperimentato. C'è quindi una intenzione politica della maggioranza ben diversa da quella ufficializzata.

Forse la nostra corrispondenza non sembrava un tantino cattiva, ma crediamo che, dopo l'exploit del 15 giugno, i «compagni» vogliono impossessarsi in pieno del paese e non è da escludere che dopo si possa passare anche alla creazione di consigli di casercati e, perché no, di famiglie che dovranno poi sfociare in vere e proprie comuni. Non bisogna però dimenticare che il 15 giugno è stato celebrato già dal Leonardo nella poesia «Il passero Sofitario» e che

questo uccello nidifica in genere nei romiti crepacci. Ritornando però al consiglio comunale il regolamento è stato approvato fatta eccezione per la modifica di qualche piccolo dettaglio tecnico: la sostanza è stata salvata.

In apertura di seduta c'è stata una dichiarazione della maggioranza integrata da una della minoranza, sui fatti di sangue sanguinosa ossia quanto al quale è stato osservato un minuto di silenzio.

Subito dopo ha preso la parola il consigliere Di Stasio, neo «compagno» socialista, per chiarificare il suo salto a sinistra. In verità, al di là del po' di cronistoria fatta, nulla ha spiegato i veri motivi del suo passaggio. Forse l'unica ragione ci è narsa coglierla in una patina di rugGINE politica personale.

Riguardo ai tanti chiac-

cerche, parcheggi estivi, l'amministrazione si è dichiarata soddisfatta delle entrate ed ha dichiarato che dove è stata riscontrata irregolarità ne è stata subito data comunicazione al Carabinieri.

L'ultimo punto all'ordine di giornata è stato quello di trasformare il campo sportivo di Molina in un campo strutturato dove la nostra squadra esegue diverse dallo scorso campionato terminato con la promozione al girone superiore.

L'assessore Rotondo ha fatto presente che si recherà fra breve a Napoli per sollecitare il finanziamento per la creazione del complesso sportivo nella zona destinata dal Piano Regolatore Generale.

Saranno comunque costruiti a Marina, dove è situata la vasca di decantazione, impianti di campo da tennis, di pallavolo e pallacanestro.

Per il campo sportivo invece, in attesa del nostro complesso, non si fa niente. L'assessore Rotondo ha creduto opportuno che per la nostra Vietri Raito la soluzione migliore è di farsi ospitare altrove.

Un fascino...

...mancino

La generosa terra di Calabria è menzionata da molti dépliants di agenzie turistiche come una terra ancora da scoprire.

Le bellezze nascoste tra la verdeggia Sila e le scoscese ed ancora selvagge sconosciute sono note ormai a tutti, ma non tutti forse sanno che su alcuni soggetti, particolarmente adatti al trasformismo, esercita un fascino tale da trasformare il suo mistero in chi è avvezzo a rifugiarsi sovente fra le sue inesibili braccia.

L'ambiente infatti che trascorre ogni anno le sue vacanze in terra calabria dopo qualche anno è tutto da scoprire.

E ciò che in questo ultimo squarcio di calda estate è successo ad un politico nostro.

Al suo ritorno sembrava che era tutto da scoprire ed il fascino che si era trasformato in lì era, altrimenti, di natura politica: tra l'altro i magioni: *mi fascino... mancino*. Ma ha forse trovato il nostro eroe finalmente la sua effettiva collocazione? Crediamo che questo non è altro che uno dei tanti salini di quaglia finora fatti.

L'ambiente del melodramma italiano ha donato al mondo grandi personaggi, che furono tali grazie alla versatilità con la quale riuscivano ad entrare nei panni delle varie figure che dovevano rappresentare.

Nel nostro ambiente modernissimo, politico i panni si scelgono liberamente, e il fine non cambia: più si muta personaggio e più è frenetico raggiungere il ruolo di primo attore.

Se mettiamo un bimbo in acqua, ben saldo ad un salvagente, e gli chiediamo cosa fa, ci risponde che nuota. Certe dichiarazioni di scelte politiche somigliano tanto ad un salvagente, anche se va un po' strutturato.

E' forse giunto il momento che il bel campano di San Giovanni, soprattutto anche lui dal mestiere discutibile e confuso di alcuni campanili, ritorni al suo posto per far risentire i suoi podrosi rintocchi?

Forse ci si sveglierà e si capirà che il proscritto è stato il prezzo che costava, è meglio mangiarlo che tenerlo suelli occhi.

VITO PINTO

SALERNO

I SINDACATI SCUOLA PER GLI INSEGNANTI

I sindacati scuola della CGIL - CISL - UIL hanno dibattuto in pubblica assemblea i problemi relativi alla sistemazione degli insegnanti in soprannumero ed alle assunzioni provvisorie; alle sistemazioni, ai trasferimenti ed ai nuovi incarichi degli abilitati e non abilitati, ed hanno aperto una vertenza con il Provveditorato agli Studi. I sindacati confederali in un pubblico manifesto hanno anche puntualizzato i temi di maggior impegno, e sostenendo, pre-

samente, che occorre rendere pubbliche le graduatorie;

si è pubblicato l'elenco delle cattedre di posti ora disponibili per il 1975-76;

Gli insegnanti sono convocati all'atto dell'assegnazione del posto; tutte le operazioni sono controllabili pubblicamente.

Questo non solo non consente di soddisfare le legittime preferenze degli interessati ma da anche spazio a possibili manovre clientelari.

La ceramica vietrese è rinomata nel mondo

UN REGALO UTILE E GRADITO
PER OGNI RICORRENZA LIETA
UN PIACEVOLE SHOPPING
TRA FABBRICHE E NEGOZI

VINCENZO GALDI

Tra i figli migliori della industriosa e suggestiva Pregiato, madre di uomini illustri nel campo della letteratura, della poesia, dell'arte muraria, va annoverato il celebre Vincenzo Galdi, Ispettore Generale del Ministero del Tesoro.

Nato il 18 dicembre 1883, si laureò in Giurisprudenza ed entrò nell'Amministrazione finanziaria in seguito a pubblico concorso. Fu destinato quindi a prestare servizio presso l'Intendenza di Finanza di Potenza.

Nel 1915, avendo superato brillantemente il concorso per il Ministero del Tesoro, passò a Roma alle dipendenze della Direzione Generale del Tesoro, dando il contributo fattivo e responsabile della sua preparazione ed esperienza.

Dopo la prima guerra mondiale riorganizzò, insieme con altri pochi colleghi volenterosi, il servizio, da poco istituito, delle pensioni agli invalidi e alle vedove di militari.

In seguito fu assegnato alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza.

Per alcuni anni fece parte

della Commissione Centrale della Finanza locale, presso il Ministero dell'Interno, con illustri rappresentanti delle Confederazioni degli Industriali e dell'Agricoltura del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

La validità della sua collaborazione fu messa in rilievo da pubblici encomi che ne evidenziarono la personalità adamaniana.

Collocato a riposo, dopo 40 anni di lodevole servizio, col grado di Ispettore Generale, si ritirò a Cava, che egli amò sempre di filiale affetto, contribuendo con la sua esperienza alla realizzazione di molti progetti importanti.

Per Presidente, circa 7 anni, dell'Asilo Pastore-Saisa in Pregiato.

Amante della letteratura, scorse poesie semplici ed aconci, versi fluenti e sonori sozzi, dalla sua antica Nimpida e scrisse le intitolò « Voci del cuore ».

Sono l'espressione del suo equilibrio morale ed intellettuale, della sua complessa spiritualità, del suo umanitarismo, sospeso di altruismo.

ATTILIO DELLA PORTA

AUTUNNO: IN BUONA SALUTE

CON FRUTTA E VERDURA

Autunno, stagione tradizionalmente infida, sia per il notevole e rapido cambiamento di clima, sia per il trastasso assai brusco dall'estate ai primi freddi. L'organismo non ha il tempo d'assuefarsi progressivamente alle mutate condizioni atmosferiche, dopo la primavera e sonnolenta invecchia del caldo estivo. Così si spiega la frequenza di tutte le malattie, cosiddette reumatiche, artriti, tracheiti, febbri forme di influenza, allorché compaiono all'improvviso le prime giornate autunnali umide e fredde.

Ocorrerà dunque, quando sarà il momento, proteggersi dai fattori dannosi, non esitando a coprirsi se secondo gli sbalzi del tempo e gli umori capricciosi del tempo. E si dovrà fare anche un po' d'attenzione a quello che si mangia.

Appunto a causa del rinfrescarsi dell'aria il ricambio diventa più attivo, e poiché la fonte energetica è contenuta negli alimenti ne deriva una maggiore richiesta da parte dell'organismo.

Non occorre, però, aumentare soltanto la quantità dei cibi. Né sarebbe sano e salutare al fabbisogno calorifico, accrescendo soprattutto dei grassi. Come in estate, è bene che il consumo di questi alimenti sia sempre limitato. Bisognerà invece accrescere le porzioni di frutta e verdura. La

nelle giornate autunnali, ed ecco che la stessa vitamina C si consuma come uno dei più validi mezzi profilattici e terapeutici contro le malattie stagionali del raffreddamento. Raucedini e tosse sono frequenti in autunno, contribuendo alla loro comparsa l'abbassamento della temperatura e l'aumento dell'umidità, nonché l'atmosfera inquinata della città. Sciogliendo in bocca, per esempio, le caramelle di coryfín C, contenenti vitamina C e un derivante del mentolo, si ottengono contemporaneamente tutti i vantaggi: la vitamina esercita un'azione anti-infeziva, il mentolo un'azione rinfrescante, analgesica e anestetica delle prime vie respiratorie. Allora ben difficilmente compariranno il bruciore di gola e la tosse, perché sono state eliminate le cause irritative e infiammatorie.

AMINTA TREZZI

RAVELLO

SAGRA
DELL'UVA

Anche quest'anno felice conclusione della Sagra dell'Uva a Ravello. La simpatica ed accogliente cittadina della Costiera ha infatti organizzato ancora una volta la riuscissima manifestazione. In una cornice tutta intrisa di sapore prettamente popolare si sono avuti, durante i giorni vari giochi altamente spettacolari. Nella serata conclusiva poi, c'è stato uno spettacolo con la partecipazione di noti divi dell'arte.

Fra essi, la mal doma Gloria Christian, l'applaudissimo Nino Taranto, ed uno dei simboli della canzone napoletana: Roberto Murolo. I tre famosi artisti partenopei hanno ricevuto numerose ovazioni di consenso dal numeroso pubblico presente.

Caratteristico e spettacolare poi l'incidente di Torello», frazione ravellesca, effettuato con opportuni schermi di fuochi pirotecnicici.

CINEMA

DELITTO COME EVASIONE

Il nuovo filone d'oro del cinema italiano si è andato saggiamente attorno alle tristi vicende di rapine, omicidi, sequestri di violenza morale e politica. Ma la verità si va impoverendo sempre più con le troppe esperienze medicri, triste e triste la verità, si pone « Fango bollente », che si colloca automaticamente « fra » i film per la sua povertà. Le immagini di « Arancia meccanica » sofisticate e dinamiche, ricche di una poesia del movimento, con un barbitone delle note di Beethoven, traggono un messaggio più qualificato e completo, si allargano ad una soluzione magistralmente sottile. « Fango bollente » invece riesce troppo superficiale nello sviluppare il problema e non pone nessuna soluzione, troppo preoccupato di essere cronaca, lasciando nello spettatore il sapore strano di una pietanza incompleta. Le linee del film sono assai puristiche, senza alcun attimo di stile; le azioni si susseguono senza respirare. Lo obiettivo insomma inquadra un angolo di realtà intenzionato a liquidarlo con uno strano senso di rassegnazione: non indaga mai né per biasimare, né per esaltare.

ENZO BENINCASA

MINORI

E' TORNATA L'ACQUA!

A Minorì, terminata la rissa provocata dall'assalto estivo dei tanti villeggianti che, ogni anno scelgono l'ospitale paesino della Costa amalfitana quale sede preferita delle loro vacanze, il problema dell'approvvigionamento idrico sembra stato risolto. Infatti, l'assillante problema dell'acqua, che ha danneggiato notevolmente la cittadinanza che, mentre quest'anno è stata severamente imprecavata a prevenire anche complicazioni di carattere igienico è stato oggetto di un recente provvedimento da parte dell'Amministrazione Comunale. Difatti la Giunta, presieduta dal

Geom. Amorino, ha sospeso l'erogazione dell'acqua durante le ore notturne. I risultati non si sono fatti attendere: infatti si è avvertito subito un certo miglioramento. A questo punto ci si chiede perché un simile provvedimento non sia stato adottato qualche tempo prima, avrebbe senz'altro consentito di risolvere il problema che ha avrebbe evitato altri innumerevoli fastidii. Ora, il presidente, unanime auspicio è che, nell'anno prossimo non si abbiano a ripetere simili preoccupanti esperienze. E' l'augurio di tutti.

GIUSEPPE ROGGI

Gas - Auto
De Pisapia

S. Lucia di Cava de' Tirreni
Località Starza - Tel. 84.36.36

Il lavoro
tirreno

Il più diffuso
periodico della
Provincia

★
C/C postale
12.24242

ABBONATEVI



EDUCAZIONE CIVICA

RIUSCITISSIMO CONCORSO SCOLASTICO

I vincitori in gita a Roma - visita al Pantheon, Palazzo Madama Montecitorio, Vaticano e Quirinale.

Una manifestazione che, pur originalità di impostazione turistica ed di studio, vogliono trasmettere conoscenza della cittadinanza salense e di quanti altri, educatori e genitori, ne vogliono seguire l'esempio che è sintesi di amore e di incita mento a ben operare.

Nel dicembre 1974, per personale iniziativa dell'allora sindaco Rag. Diego Raffone, Direttore della «CIRIO», venne indetto un concorso fra gli alunni delle varie sezioni della quinta classe elementare, con la collaborazione della Direzione Didattica.

Il tema: «Il Comune, i servizi che assicura a noi cittadini e la sua amministrazione», venne svolto da circa 200 concorrenti. Solo 55 furono i vincitori, ai quali è stato successivamente rilasciato un diploma di merito

con una significativa cerimonia nei locali dell'Istituto.

Il Comitato promotore, soprattutto ogni precedente organizzazione simile, ha particolare contributo da parte del Rag. Raffone, ha voluto premiare gli studenti vincitori offrendo loro una gita alla Capitale, con visita alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica, al Pantheon, al Vaticano ed al Quirinale.

Ed è così che nella giornata del 6 ottobre i giovani premiati, con l'intervento dei propri insegnanti, dei genitori, di amici e autorità, sono stati portati nella città Etrusca, con due comodissime autobus, per tutto un centinaio di giorni, che hanno soddisfatto di un sereno viaggio, consumando un'abbondante e sana colazione al sacco.

Vivissimo è rimasto, e rimarrà, il ricordo delle cose

grandiose viste e visitate in una Roma sempre splendente di arte, di storia e di giorno. I giovaniissimi, che occasione piuttosto rara, hanno vissuto una inimitabile giornata, in un clima nuovo ed affascinante, hanno dimostrato particolare interesse, entusiasmo e curiosità ed entusiasmo a «cambiare» la guardia al Palazzo del Quirinale, che vuole essere una cerimonia altamente significativa e patriottica.

Particolare riconoscimento festivo, per la riuscita giornata festiva, va dato, oltre che al Rag. Raffone, al Direttore Didattico dr. Ferrara ed all'Assessore alla P.I. Prof. Mancusi, che si sono grossomodo prodigati ognuno per la sua parte.

Felice Cardinale

Notiziario da Sala Consilina

SECOLARE LA FESTA DI S. MICHELE

Ogni anno nella ricorrenza della festività il Santo Patrono S. Michele Arcangelo col rigore di un ciclo rituale che si ripete da secoli, dal Monte omonimo viene condotto in solenne processione alla città, nella sua custodia della SS. Annunziata, dove rimane fino all'8 maggio, giorno in cui si ripete il cerimoniale liturgico con itinerario inverso.

Orbene anche quest'anno, a dispetto della visione apocalittica che sembra sconvolgere la quiete dell'intera umanità, è cominciata anche la nostra superando difficili di ordine politico ed economico, la festa ha toccato l'acme della manifestazione civile e religiosa.

La S. Messa all'anterio, in piazza Umberto, dinanzi alle autorità e migliaia di fedeli affluiti dal Vallo, è stata officiata da Padre don Alfonso Melis, Parroco della SS. Annunziata, con l'assistenza del Parroco don Giovanni Siliciano decano del clero salense, e dal sacerdote don Amadeo Parascandolo. Un coro di giovani, con orchestra, diretto da Padre Salvatore Tidu, ha reso più suggestiva e solenne la funzione. Un caldo ed appassionato pane-giurìo è stato pronunciato dal Padre Mario Manniello, del Centro di predicazione dei Padri Francescani di Salerno, che non ha potuto rinunciare a riferimenti, commessi all'incontro alla pietra del Signore e del Santo Patrono, dai quali vengono imprecati perdono, comprensione e pace per tutti.

La festa, veramente grandiosa, si è conclusa con una soettacolare esibizione del comlesso bandistico della città di Lanciano, e con luminevoli splendenti e fuochi d'artificio.

Tutto ha contribuito ad elevare l'animo umano verso sentimenti sublimi di religiosità e di speranza, al fine di distruggere le divisioni e le bratture che dilagano e dalle quali tutti vorremmo sentirsi liberati.

L'augurio, quindi, di ritrovare l'anno prossimo dinanzi ad episodi ed avvenimenti più fortunati, anche perché quello che corre è l'anno Santo. L'anno che noi vorremmo fosse quello della salvezza.

E per chiudere, senza ricadere in un ritornello mo-

notono ed esibizionistico, possiamo dire, dopo anni di attesa patiente, gridate con caparbia costanza e ostinazione per appoggiare l'importante problema di dare al Monte S. Michele il prestigio che si attende dal lato turistico, oltre che da quello religioso, di aver toccato quello traguardo.

La strada, completamente asfaltata, concede, oggi, facile e comodo accesso al Santuario. La luce elettrica, grazie ad un progetto che si è realizzato in favore delle contrade Tempore e Tempore, dovrebbe a breve scadenza illuminare anche il Santuario e le sue adiacenze.

Gli Enti interessati non possono non tener conto di questo sistematico sviluppo, che vuol rappresentare un sicuro successo per l'avvenire di Sala e del Monte S. Michele.

E' doveroso, intanto, far conoscere all'opinione pubblica che la Procura eterna, che si è assunta direttamente per la riapertura della festa, ha elargito un consenso costituito all'Amministrazione della SS. Annunziata per la recente esecuzione di lavori di restauro.

LAUREA CAPPELLI

Il caro concittadino ventiduenne Antonio Cappelli ha conseguito, con brillante votazione, la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli.

La tesi discussa, in diritto penale, dinanzi al Chiarissimo relatore prof. Ugo Murano, è stata: «Dolo e colpa dei reati fallimentari». Al neo dottore ed ai giovani genitori avv. Igino e Signora Enzia De Maffitis, gli auguri più fervidi dal «Lavoro Tirreno».

SBRACCIATISSIMO O IN PULLOVER?

Indossare al momento giusto gli abiti adatti

E' in questo periodo che, guardando uomini e donne per le strade, ci troviamo spesso a considerare, con una certa perplessità, come a fianco di gente che già indossa pullover o completi da mezza stagione ve ne sia altra tuttora mezza svestita, sbracciatisissima o coperta da leggerissimi indumenti indossati per la piena estate, quando il termometro segna 33 gradi all'ombra. Perché questa diversità di comportamento?

La risposta più semplicistica risulta quella di affermare che, fisicamente, alcune persone sono più sensibili e altre meno al già avvenuto cambiamento di clima. Ma questa spiegazione, apparentemente accettabile, non soddisfa e solleva invece un problema di comportamento umano che dagli sociologi viene così interroto: l'estate, col suo solare intenso, con le sue umidità di luce, come le sue vacanze, costituisce un più o meno sportivo, a la stazione che ricrea nell'uomo un certo senso di euforia

rica libertà, anche fisica. E' in altre parole una stagione che per molteplici e comprensivi motivi, lascia solitamente assai piacevoli ricordi.

L'uomo, a qualsiasi sesso

appartenga, vorrebbe quindi

procrastinare l'estate il più possibile. Ed è appunto questo consenso o inconsenso desiderio di voler prolungare il periodo della cosiddetta stagione, che introduce i numeri riflessivi potremmo anche dire i più romantici e i più grotteschi, a mantenere forzatamente via la gale atmosfera estiva, rimandando al più tardi possibile quel cambio di abito che, per l'anno in corso, segna la definitiva scomparsa dell'estate. Essi non accettano in pratica di adeguarsi alla realtà, fin tanto che non sopravviene il bel raffreddore, il doloreto, respirofatico, la tosse o il mal di gola. Allora, anche questi ostinati si piegano dinanzi all'evidenza atmosferica e si precipitano a togliere dall'armadio i vestiti più pesanti. Ma ormai il raffreddo

o il doloreto ci sono e seppur scompaiono in breve con qualche aspirina, con essi è sparita anche quella sconvolta convinzione che l'estate potesse durare per loro più a lungo che non per molti altri.

A queste considerazioni

psicologiche, se ne aggiunge

poi un'altra, di buon senso

pratico, secondo cui tale

comportamento si rivela dannoso, in quanto suben-

te il rischio di sciupare

gli effetti tonificanti e rigeneratori che la vacanza e-

stiva, ha arreccato al fisico

che, in perfetta forma e ca-

ro di vigore, è pronto a

aderirsi la bellezza dell'autu-

no, con la sua campagna

profumata e ricca di colori

intensi.

E' un vero peccato perde-

re per colpa della poca ri-

flexione le incomprensibili e

stimolanti gite autunnali,

siano esse fatte a piedi, in

moto, in bicicletta o a piedi.

E ciò vale per i giovani e

per i non più giovani.

A. T.

SVILUPPARE IL CILENTO

Questo il tema del convegno promosso dalla
Segreteria Provinciale della D.C.

Si è concluso a Cuccaro Vetusso il convegno promosso dalla Segreteria Provinciale della D.C. relativo all'impegno generale di sviluppo del Cilento anche in riferimento al nuovo tracciato della SS. 18 ed agli impegni programmatici che le Comunità Montane del Gelbison, Minardo e Busento dovranno assumere per la levitazione delle zone interne del Cilento.

Numerosa la partecipazione dei Sindaci, dei Segretari di Sezione, di Dirigenti Provinciali e sezionali, di amministratori e Consiglieri Comunali oltre quella dei Consiglieri Regionali (Prof. Abbro) e dei Parlamentari della D.C. (On. D'Arezzo, Lettieri) e dei Consiglieri Provinciali Ave. Andrea Mancini e Prof. Giovanni Meola e del Segretario Provinciale Prof. Carlo Chirico.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal Vice Segretario della Democrazia Cristiana Antonio Valiante che ha incontrato il suo discorso sulle condizioni attuali del Cilento ma soprattutto nel definire un modello di sviluppo di ristrutturazione sociale economica di tutto il comprensorio interessato.

Il discorso è stato interessante in quanto ha toccato gli aspetti agricoli, i conseguenti riferimenti alla commercializzazione e alla cooperazione, al sistema irrigazione, riorientamento fondiario e, infine, al sistema viario ed elettrico interno non tralasciando l'aspetto turistico che si apprezzava il più interessante e il più produttivo per tutta la fascia costiera.

Hanno fatto corona all'introduzione del V. Segretario Provinciale ed i relatori del Dr. Dante La Manna di Fu-

tati, del Prof. Cirillo, Dr. Padufo, Prof. Cassuccio, Dott. Caputo.

Nell'intervento dell'on. D'Arezzo vanno sottolineati, da lui degli aspetti politici generali alcuni momenti di particolare importanza soprattutto quando ha sottolineato la necessità che il Partito della D.C. esca all'esterno a trattare problemi concreti riguardanti lo sviluppo della società, i problemi che vedono la partecipazione dei dirigenti ad ogni livello. Particolare cura dovrà porsi — ha sostenuto l'on. D'Arezzo — per il potenziamento degli uffici zonali dell'agricoltura, per la conservazione e rivotizzazione dei centri storici e per quanto concerne una giusta politica di risatto del territorio.

Nel suo intervento l'on. Lettieri ha fatto riferimento ad un progetto speciale di interventi intersectoriali per il rilassato economico e sociale del Cilento. Cioè come pronostici di forze in essa tutti gli strumenti possibili per contribuire a realizzare quel riequilibrio nell'ambito regionale che si è voluto dare con uno degli indirizzi di fondo della programmazione a uno tempo delineata dal C.I.P.E.

Si tratta — ha detto l'on. Lettieri — di puntare in sostanza sulla risorsa auricole e turistica senza trascurare tuttavia quelle possibilità che possono essere offerte allo sviluppo industriale anche attraverso l'iniziativa di contrattazione programmatica.

Il Sen. Manente si è soffermato magistralmente su un problema a lui congeniale e cioè quello relativo alla occupazione e al flusso migratorio che crea gravi inconvenienti nelle zone di insediamento e situazioni pesanti nei Comuni ove il flusso mi-

gratorio si muove anche se non è comune all'abbandono del paese di origine e ai deperimenti del tessuto sociale con gravi conseguenze per lo sviluppo turistico ma soprattutto agricolo.

Il Segretario Provinciale concludendo il Convegno nel suo intervento ha evidenziato la necessità che i quadri programmatici di partito debbano avere una costante e continua mobilità per comprendere fenomeni di sclerotizzazione e per un valido avvicendamento di forze nuove e di elementi giovani che si distinguono non soltanto per entusiasmo ma anche per la consapevolezza dei gravi problemi della nostra società.

Circa il modulo di sviluppo delle varie fasce comprensoriali esso non deve più articolarsi a livello di municipalità ma in un territorio più ampio di zone di territorio intersecandosi e complementandosi reciprocamente.

Avviandosi alla conclusione del Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana collegandosi con quanto detto ha sconsigliato che a Puglia e in Puglia allo stesso tempo in insieme di proposte organizzative che vedono in linea una nuova struttura che è quello del Comitato di coordinamento comprensoriale.

GLI STANZIAMENTI REGIONALI PER LO STUDIO

Il Consiglio Regionale della Campania ha ratificato la proposta della Giunta, illustrata dall'Assessore Michele Scozia, relativa al piano d'intervento per l'attivazione del diritto allo studio per l'anno scolastico 1975 e 1976.

La delibera prevede uno stanziamento di 17 miliardi e 200 milioni, di cui così ripartiti: 7 milioni per la dotazione dei libri di testo per gli studenti non abitanti, 1 miliardo e 400 milioni per iniziative e strutture di promozione culturale, 200 milioni per i corsi dei lavoratori studenti, 3 miliardi e 100 milioni per il servizio mensa e scuola a tempo pieno, 3 miliardi per il servizio trasporto alunni ed acquisto scuolabus, 200 milioni per posti comuni e case per lo studente, oltre 2 miliardi e 200 milioni per borse di studio, 450 milioni per le casse scolastiche ed infine l'impegno di spesa per il funzionamento delle commissioni tutorie e dei consorzi dei patronati.

E' questa la prima concreta applicazione della legge 17 aprile 1975, in gennaio di questo anno la quale comporta una sostanziale riforma del tradizionale sistema di assistenza scolastica.

Dopo le ferie LA ROUTINE DI SEMPRE

Non è certo un paradosso che la miglior forma di riposo sia quella di stancarsi in modo diverso; questo concetto anzi risponde a un'esigenza reale, psicologica, dell'uomo d'oggi. Non si può negare che egli ne approfitti, durante quei venti giorni in cui quel tempo è particolarmente fortunato, in cui gli è concesso di evadere dalla monotonia della vita di tutto l'anno, incanalata su binari sempre uguali.

La vacanza, dunque, non è più riposo: significa invece mangiare cibi diversi, fare un po' di vita notturna, be' qualche aperitivo o qualche liquore in più, dedicarsi ad attività sportive piene di vita, di tensione, specie per i nostri più giovani, nissimi, tutte le risorse del proprio organismo. Poi, al ritorno, riprendere la routine di sempre con una ribellione esteriore che spesso nasconde una contraddittoria sete di normalità. E' per questo forse che il riadattamento psicologico non richiede di solito più di qualche giorno.

Un po' di nervosismo in ufficio o in fabbrica, un po' di nostalgia la sera ed infine il trionfo naturalissimo di un condizionamento maturato attraverso tutta una vita.

Il problema, però, presenta anche aspetti differenti, non tutti di così semplice, spontanea soluzione. I nostri oranti le loro funzioni non sono complesse ed esempio non sono tanto veloci quanto la nostra mente a ricquistare il ritmo di pri-

ma della partenza.

A disti disti digestivi di carattere più banale si può provvedere con relativa facilità, moderando un po' la dieta, tornando alla cucina semplice della propria famiglia. Un altro importantissimo apparato, quello uralino, con cui si porta a valigia anche per un lungo tempo. Il suo compito essenziale è infatti quello di svelenire lo organismo, filtrando ed eliminando le scorie dannose.

Gli strappati, le fatiche, lo abuso di alcolici e di cibi piccanti, le lunghe ore di guida, gli sbalzi di temperatura possono lasciare del tutto indeboliti i faticosi e carico delle velleitarie dei più giovani, con cui si porta a valigia anche per un lungo tempo. Il suo compito essenziale è infatti quello di svelenire lo organismo, filtrando ed eliminando le scorie dannose.

Per questi disturbi la dieta moderata è senz'altro utile, ma da sola non è quasi sufficiente. Sarà bene allora ricorrere alle più moderne amministrazioni, da comuneza di elmiolito sciolte in un bicchiere di acqua fresca, ma non sbiaccolata, da sorbirsela lentamente al mattino ed eventualmente anche alla sera. La blanda azione disinfectante e lenitiva dell'elmiolito neutralizzerà i fenomeni infiammatori e consentirà in breve tempo il ristoro della nostra funzione urinaria, così necessaria alla salute di tutti i nostri organi.

F. L.

MISTER ANDERSON ED UN WALKIE - TALKIE

Naufrahi e piloti scampati ad atti di guerra di cui sono in luoghi lontani da servizi di soccorso, potranno, in un prossimo futuro, essere ritrovati grazie ad un sistema ideato da un ingegnere del Centro di ricerca e Sviluppo della General Electric, a Schenectady, N.Y.

Si tratta di Roy E. Anderson che per mezzo di un semplice walkie-talkie, con radio a sole 5 miglia, e con una antenna telescopica leggerissima, costituita da un'antenna di un controllore da golf, ha potuto trasmettere un messaggio in codice Morse a più di 50.000 miglia, tra fine della strada spaziale, l'ATS 3, in orbita geostatica sulla foca del Rio delle A-

mazzoni ad una altezza di 200 milia. Il messaggio, durante le manifestazioni avvenuta alla presenza di ufficiali della NASA, è stato ricevuto dall'Osservatorio Radio-Ottico della General Electric vicino a Schenectady, N.Y. che ha, a sua volta ritrasmesso segnali vocali tramite satellite, all'ingegnere Anderson che si trovava a Washington.

Mr. Anderson ha asserito che sei satelliti e tre traziati a terra, da utilizzare di norma per altri importanti scopi, possono essere utilizzati per salvataggio e di ricerca a lunga distanza, tale da coprire tutte le regioni del mondo eccetto quelle polari.

Olivetti

Lucio Pellegrino

VISITATE I LOCALI
di CAVA DE' TIRRENI
al viale GARIBALDI

olivetti

MACHINE
DA SCRIVERE

★

CALCOLATORI

★

ARREDAMENTI

PER UFFICI

★

84.49.04


 Olivetti
Centro d'Arte e Di Cultura
CAVA DE' TIRRENI
VIA ATENOLEI 26/28

MOSTRA DALL'ARTE GIOVANE IN CAMPANIA

Alla originale rassegna partecipano numerosi artisti.

SI è inaugurata nel convento di San Vito a Marigliano la rassegna d'arte figurativa «Napoli situazione 75» che rappresenta una verifica delle attività creative della Campania secondo strutturazioni ed interventi partecipativi di artisti e pubblico. Alla originale rassegna partecipano:

Avella, Belatrese, Barsianni, Bifurco, Borrelli, Buggi, Caffero, Capasso, Coppola, Corrado, Crispolti, Dalsi, D'Amore, Vag. D'Antonio, Davide, De Bernardo, Del Donno, Del Vecchio, De Falco, Desiato, De Sine, De Simone G., De Simone V., De Tora, Di Fiore, Di Ruggiero, Emblema, Esposito, Ferrò, Grasso, gruppo Autori Collina, Ferrigno, gruppo Continuum, gruppo Humour Power, gruppo Marigliano, Jandolo, Lista, Longo, Longobardo, Marano, Metto, Napolitano, Nobile, Oste, Paciolla, Paladino, Panaro, Pappa, Pedicini, Persico, Petti, Pirozzi, Pisani, Prop. Art, Quarta, Recigno, Carmine Rezzutti, Clara Rezzutti, Riccini, Risi, Romualdi, Rossi, Rutolo, Salvatore Scicolino, L. Scicolino, O. Servino, Siano, Simonetti, Squillante, Sparaco, Spinello, Starita, Tatifico, Teatro di Marigliano, Vecchio, Venditti, Vitagliano, Vivo e Zullo.

Alle prime manifestazioni di Crispolti, Pedicini, G. De Simone Bifurco, Di Fiore, V. De Simone e Pisani che si sono avute domenica scorsa, faranno seguito altri interventi con il seguente calendario:

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 11.00 - Corso Umberto: G. Di Fiore, Metafisica.

Ore 11.30 - Corso Umberto: Gruppo di Marigliano, Monasteria.

Ore 14.00 - Palazzo Comunale: U. Marano, Esercizio plastico

Ore 16.00 - Corso Umberto: Gruppo Humour Power, Migrazione, crescita e notazione a colori.

Ore 17.30 - Convento di S. Vito: G. Recigno, Enclosure.

Ore 18.30 - Palazzo Comunale: V. Nobile, Film.

Ore 19.00 - Palazzo Comunale: G. Desiato, Il preludio (dibattito in Galleria).

Ore 20.00 - Palazzo Comunale: Teatro di Marigliano.

DOMENICA 26 OTTOBRE

Ore 11.30 - Corso Umberto: F. L. Bifurco, Messale per Felice.

Ore 16.30 - Corso Umberto: S. Vecchio, Caro Liceo.

Ore 17.00 - Corso Umberto: Ferrò, Azione-intervento

Ore 18.00 - Palazzo Comunale: L. Romualdi, Traversale progressiva.

Ore 19.00 - Palazzo Comunale: G. Pappa, L'immagine come proprietà visposta

DOMENICA 2 NOVEMBRE

Ore 11.00 - Gruppo Salerno: Intervento sulla città.

Ore 11.30 - Corso Umberto: E. Alamaro e gli ospiti e gli artigiani di Pomigliano: Azione di coinvolgimento.

Ore 17.00 - Corso Umberto: D'Amore e Evang. Azione.

Ore 18.00 - Palazzo Comunale: E. Bugli, Arte tra comunicazione e non.

Ore 18.30 - Palazzo Comunale: E. Bugli, Su quel ~~cosa~~ c'era scritto con parola di....

Ore 19.00 - Palazzo Comunale: M. Franco Enigma di Isidore Ducas (Italia 1971).

Ore 19.30 - Palazzo Comunale: E. Rutolo, Non è una cosa nuova, questa.

Segnaliamo con compiacimento la partecipazione alla rassegna del nostro collaboratore Antonio Petri.

Se vuoi nutrirti meglio..

..oggi
pranza con me
col pollo ti nutri bene e risparmi



VALORE NUTRITIVO
DEL POLLO

Per la sua particolare natura, per il
basso contenuto in proteine, in vita-
minine del complesso B e in alcuni mi-
nerali, il pollo si fa apprezzare da
persone di ogni età ed è particolar-
mente utile nella alimentazione dei
giovani e delle persone anziane.

Ministero
Agricoltura e Foresta

L'INCHIESTA ALLO PSICHiatrico

L'inchiesta sull'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore prosegue a ritmo serrato da parte del sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Alfonso Lamberti, il quale ha già provveduto a far accreditare all'intero consiglio di Amministrazione dell'ente ospedaliero «Vittorio Emanuele» Comunicazioni giudiziarie per i reati di maltrattamenti, interessi privati in atti di ufficio, omissioni di atti di ufficio.

L'inchiesta che aveva avuto inizio dopo le pesanti accuse rivolte dal Presidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza Zecchi, che aveva posto in risalto le disumane condizioni di vita degli assistiti del monastero, comprende sotto accusa lo stesso ex-presidente della Provincia Carbone. Il caso ha suscitato viva impressione in tutta la pubblica opinione e soprattutto nelle province di Salerno, Campobasso, Cosenza e Isernia, maggiormente interessate alla sorte dei 2500 assistiti.

In attesa di ulteriori sviluppi non ci resta da auspicare che tutte le responsabilità, se ci sono, emergano.

CAVA DE' TIRRENI

ORDINE DEL GIORNO DEL PCI - PSI - PSDI

I consiglieri comunali del PCI del PSI e dai PSDI hanno chiesto una pubblica affisione di manifesti la immediata convocazione del consiglio comunale per discutere il seguente c.d.g.:

1) Nomina rappresentanti nel consiglio di quartiere.

2) Nomina commissione consiliare per la definizione delle strutture consiliari (commissioni, consigli etc.).

3) Inizio azione di responsabilità contro gli amministratori che non hanno provveduto al recupero delle somme dovute per le costruzioni abusive.

4) Esame situazione scuola media S. Lucia.

5) Esame situazione deposito magazzino ATACS (occupazione pubblico suolo).

6) Nomina commissione consiliare per redazione nuovo piano di zona da destinarsi all'edilizia economica e popolare.

7) Nomina commissione per iniziative relative alle competenze comunali derivanti dalla recente legge sul consolitato.

8) Verifica dello stato di attuazione della legge 4-12-67 in relazione alla legge 1971.

9) Esame situazione viabilità rurale.

10) Esame provvedimenti in atto per gratuità del trasporto per gli studenti che si recano a scuola dalle frazioni al centro e dal Comune verso altre città.

11) Esame iniziative del Consiglio Comunale relativamente all'occupazione.

12) Esame iniziative del consiglio comunale per realizzazione dell'edificio dell'Istituto Liceo Scientifico.

13) Relazione legge 612.

14) Relazione del Sindaco sulla situazione asili nido.

"In uno stato efficiente e più giusto la risposta alle ansie ed aspettative dei giovani,"

E' uno dei tanti temi proposti all'attenzione del Parlamento dal Presidente della Repubblica

Signor Presidente della Camera dei Deputati,
c'è un sintomo grave nel Paese: lo sottraiusse in modo particolare. Quando noi vediamo i nostri giovani, insicuri e sbiaditi, alla ricerca di una meta e di un ideale che non riescono ad individuare o salvata immiseriti nella caccia al benessere ricerco con qualunque mezzo, dobbiamo chiederci se ciò non sia frutto di quella crisi di valori, di quella mancanza di certezze, anche di lavoro e professionali, di quell'assenza di un quadro di sviluppo della società che dovrebbe per sé stessa efficienza e capacità di giustizia, impegnare i cittadini, specialmente i giovani, specialmente i giovani, in un'aspettativa fondata e credibile.

Spesso ci siamo chiesti, come si sia potuto oscurare nella coscienza popolare, e principalmente nei giovani, la consapevolezza dell'importanza del grande progresso compiuto da un Paese che, senza risorse naturali, uscito da una guerra massacrante distrutto in tutte le sue strutture materiali, ha saudato operativamente il quadro della nuova e articolata società civile che si è andata costruendo, una straordinaria ed essenziale trasformazione economica e sociale. Le risposte sono state molte, ma una è apparso, come si è visto, prevalente: il progresso non è stato sempre fattore di giustizia, anzi è stato spesso accompagnato da squilibri e sovraeconomia e non è risultato incondurato in una chiara prospettiva di sviluppo politi-

co e sociale, alla quale ricondure l'ansia e le aspettative di giustizia dei cittadini.

Così la libertà, la nostra comunità più solida, ad irrinunciabile, se ha limitato il progresso del Paese, ha posto anche in risalto certi aspetti degenerativi, contro i quali si è diffuso uno stato d'animo di scontento.

Noi pensiamo che i giovani potranno trovare in uno Stato efficiente e più giusto - come quello che tutti auspi-

chiamo - la risposta alle loro ansie e alle loro aspettative. Superando la crisi ederna, la democrazia dovrà essere per i giovani un sistema ricco di motivi di ottimismo.

Ciò potrà essere ancora più possibile se i nostri giovani cominceranno sin da oggi a ragionare da cittadini europei, da membri di una futura Europa unita, libera, democratica, ricomposta in un clima di solidarietà e giustizia, dove il linguaggio comu-

ne sia quello dell'apertura al mondo in nome degli ideali di civiltà e di pace.

Noi possiamo e dobbiamo far qualcosa per aiutare i giovani a lavorare per questo ideale. Possiamo - specie nel momento delicato che attraversa la costituzione europea - impegnarci, anche secondo le indicazioni pervenute da molti Consigli regionali alle Camere, sul progetto di un Parlamento europeo eletto a suffragio universale. Daremos

ai cittadini e ai giovani uno strumento di partecipazione e quindi di dibattito, per conquistare insieme una più solida fiducia in un avvenire comune.

GIOVANNI LEONE

(Dal Messaggio alle Camere del 14 Ottobre 1975).

Scompare con EMILIO RISI una delle ultime figure di una Cava culturale che non rinnova le sue leve

Un esempio di probità intellettuale

Ad un mese dalla scomparsa ricordiamo Emilio Risi.

Altri anno scritto di lui, nell'impressione immediata della sua fine. Io ho preferito che la sua figura si definisse con serenità nelle spazio del ricordo perché ne potessi parlare in quel clima di distesa meditazione che permette di esprimere non

solo ciò che si sente, ma soprattutto ciò che si pensa.

Il che è poi particolarmente giusto che si faccia quando la persona in causa è il nostro Emilio Risi, così proplice all'analisi tranquilla e metodica, così lontano da turbinose ascensioni, così orizzontale nei suoi gusti, assai vicino in questo all'illustre Matteo Della Corte, del quale continuava la sornioria filosofia della vita.

Emilio Risi detestava l'aristocrazia, il disprezzo, l'ostentazione intellettuale, la svolgazione professionale, il demagogismo. Nello stesso tempo mostrava come l'affezione allo studio, il gusto delle letture ben scelte, l'attenzione ai fatti della storia facciano maturare un patrimonio culturale fatto di sostanza, non di vuote formule o di fumosi enigmi.

La sua biblioteca personale allinea una lunga teoria di grosse aventure: il testo in carta grigia e contraria, il testo diligente dalla notaristica annuale, in cui l'Amico scomparso stilava, in una grafia da amanuense benedettino, le sue impressioni di lettore puntuale e rigoroso, le sue notazioni critiche, le sue riflessioni.

Sono scritti che probabilmente non appariranno mai pubblicati, o lo faranno in parte per onora dei figli che vorranno ricordare in futuro ad amici ed estimatori la figura dello Scomparso, tuttavia quelle agende già di per sé, nella loro muta presenza, sono una testimonianza di impegno, di serietà di studio, di dignità professionale, perché è sempre più raro incontrare nell'attuale

giungla della scuola chi abbia volontà e tempo di coltivare le proprie vocazioni (e la colpa è in gran parte del politico) che non è umiliato e depresso tutti i valori che la scuola sosteneva e tra-

D'altra parte, la sua porzione di fama pubblica Emilio Risi se l'è conquistata lo stesso, con tutto quello che il mezzo secolo di attività professio-

nale ha da offrire.

E qui il caso di chi fa una sola opera, in questo caso le caratteristiche migliori del cultore di studi storico-letterari. Mi riferisco al volume *La Cava nel Rinascimento*, edito da Di Mauro nel 1971.

Ho già avuto modo di recensire i meriti di quest'opera in altra sede: si tratta di un libro che coglie gli aspetti rilevanti della vita culturale e culturale della città nel momento del suo massimo fulgore storico. L'indagine è condotta sulle fonti documentarie e sugli studi maggiori, scrupolosamente indicati nella bibliografia. Nulla è rubato a nessuno, tutto è utilizzato con intelligenza, gusto, accume, tutto è organicamente coordinato alle proprie vedute e risultati delle personali indagini: tutto, e questo è soprattutto importante - ha un saldo fondamento storico e filologico.

Emilio Risi si era formato negli anni precoci anni, gli anni dominati dalle grandi figure che esaltavano quella che ce l'era traeva quella all'attenzione al dato filologico.

co, lo scrupolo della ricerca delle fonti e dei documenti, la sistematicità degli studi, virtù molto rare negli studiosi di oggi, spesso sforniti di ogni seria informazione.

E' da tale prospettiva che lo voglio ricordare Emilio Risi, da quello che egli fu sul piano intellettuale. Come uomo fu buono, cortese, affabile, ammiratissimo della famiglia, attaccatissimo alle tradizioni della sua città, ed altri hanno parlato di questi pregi. Io ho voluto ricordare il suo profilo di pensiero: l'immagine che conservo di lui è quella della vigilia della morte, quando - a poche ore dal suo trapasso - egli discusse con me per un'ora intera di letteratura e di politica, con una freschezza mentale che il male che lo rodeva nell'interno a veva appena appannato.

AGNELLO BALDI

E' Nata
ANTONELLA

Maria Rosaria Guarino figlia del nostro linoista Enzo, e di Annamaria Pisani, fa sapere a tutte le sue amiche che è venuta a fargli compagnia la sorellina Antonella nata il 15 ottobre



Antonio Pettì: Disegno

V E R G O G N A!

La Villa comunale in abbandono a causa di una politica sconsiderata - a Villa Rende vietato l'accesso ai non addetti per difficoltà di equilibri politici

« Scempio nello scempio » così si sarebbe espresso chiunque avesse avuto la ventura, o piuttosto sventura, di portarsi nella villa comunale in questi giorni, e sentire un'ambiente di viali sporchi e di aiuole senza verde, grazie al buon senso del commissario prefettizio, che è stato rinviatto dalle lumineuse sgualcite e dall'exasperante suono di dighi di un autoparco, in aggiunta al già esistente tenino e ad altri svaghi rumorosi.

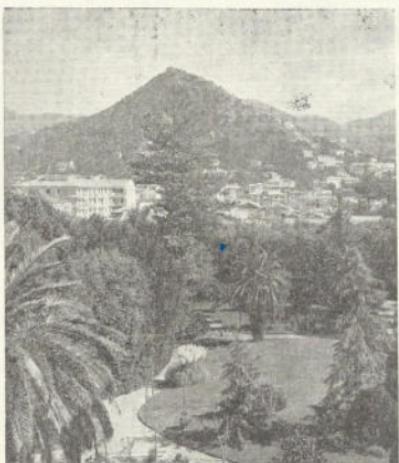
Aponea lenta e impietoso, per giudicarsi che è stato vissuto nella nostra città fino a non molti anni or sono. Così il prof. Catonico in una sua matrulla: « La villa fu definita Boschetto di delizie. Certamente tale dovette apparire agli occhi stupefatti dei Cavesi quando nel 1865 ne poterono ammirare l'eleganza geometrica dei viali e la varietà e ricchezza delle pianete e dei fiori sparsi per le 18 aeree ».

Dopo 110 anni i nostri occhi sono ancora stupefatti ma per un altro verso: per la capacità dimostrata dalle varie amministrazioni, che si sono succedute dal dopoguerra, nel rovinare con una politica sconsiderata ciò che i nostri maggiori contatti amore, lungimiranza, avevano creato.

L'anno scorso i soli so-
no avute continue decadenze: tempeste, pioggia, vasca dei cianci la cui sistematica ultima ha raggiunto il massimo dell'inutilità, infine le continue tranches assorbite dal ammaliamento della casa comunale.

Il tentativo dei vari giardiniatori del Comune di rovinare le residue aiuole è stato frustrato continuamente da certi interessi concessi per manifestazioni varie, come il recente « Festival dell'Unità », o dall'abitudine ormai di ventate diritti di portarsi i cani per i loro bisogni e farli scorrare sui quei residui di tappeto verde.

Un modo per rendere più soddisfacente l'aspetto della villa, data anche l'esiguità dell'area a disposizione, potrebbe essere quella di creare le nuove tout-court: rinchiuse come sono nel cemento di viali degni di un'autostrada, per una metà disabitate, bisognerebbe permettere che offrono un ben triste spettacolo. Si potrebbe sostituirvi un prato, sia pure non grande, con erba adatta, più resistente ed anche più gradevole a vedersi, su cui i bambini potreb-



bero camminare, rotolararsi e giocare a piacimento.

I viali, ridotti di numero e soprattutto di ampiezza, andrebbero ricoperti di ghiaia e non ingrigiti dal cemento come sono ora. Sarebbe infine auspicabile che il servizio « Villa Comunale » fosse strutturato diversamente, con netturbini e guardiani, sempre con una potente di vigilanza.

Il verde residuo della villa va preservato e difeso da tutti, tanto più che purtroppo è diventato largamente insufficiente a bisogni della cittadinanza. Si prometterebbero verde e parchi-gioco ad ogni ospitino, ma nessuno vende più sul serio aeste-
romesse da marinara, e ci sarebbero varie soluzioni per offrire verde alla città, una potrebbe essere l'apertura del parco della villa Rende. Questo, com'è logico, comporterebbe degli impegni precisi da parte dell'Amministrazione: infatti l'Eca, proprietaria della villa Rende, sarebbe disposta ad arrivarci al mutuo, ma il Comune dovrebbe assumerse la manutenzione e la sorveglianza. La villa dovrebbe essere aperta e chiusa ad orari fissi per impedire lo sconcio, che non tarderebbe a mandarseli, di amarrozzi notturni, nocivisi sia per la bellezza e la pulizia del parco, sia per la sua atmosfera che deve essere sana. Già il Dr. Guida, assessore della

passata amministrazione si era fatto promotore di una simile iniziativa, che purtroppo non si è potuto realizzare per le note difficoltà di equilibrio politico. E' un'iniziativa da riprendere e da portare a termine!

Per capire quanto incuria c'è nella difesa del nostro poco verde pubblico, si dia un'occhiata alle guardie dei corpi ferrovieri, la scuola della ferrovia o al « Boschetto » vicino Piazza S. Francesco per non parlare delle aiuole di via Vittorio Emanuele II, e ci si renderà conto che di zona verde essi hanno poco più del nome e che anziché certi giorni diventano un deposito di immondizia.

Eppure basterebbe tanto poco in realtà manca ancora un po' di politica per la difesa del verde a Cava. Ma davvero abbiamo dimenticato il massacro dei platani colossali di Piazza S. Francesco o dei dici del viale dell'Hotel de Londre? per non parlare delle tante ville suburbane date in passo alla speculazione edilizia più rapinosa.

Alle carenze colpevoli dei governi cittadini è ora che gli abitanti di Cava comincino a rispondere in maniera originale, autonoma e soprattutto decisiva. Che si aspetta a far funzionare anche a Cava i comitati di quartiere?

GIMMY

PERCHE' I MONGOLOIDI MUOIONO PRESTO

L'ospedale di Eboli è ritornato all'attenzione degli studiosi di tutta Italia nel corso dell'ultimo congresso di cardiologia pediatrica tenutosi a Verona. Questa volta la divisione di malattie cardio-vascolari, egregiamente diretta dal primario dottor Federico Giovine, è stata rappresentata da dottor Giovanni Scotto di Quacquaro autore e relatore di uno studio - scoperta interessantissimo: « Considerazione emodinamica cardiocerebrale sui mongoloidi » condotto in collaborazione con i dottori Giovine, Testa, Lupo e Di Domenico dell'ospedale SS. Addolorata di Eboli e dell'Istituto Medopedagogico Villa Alba di Cava de' Tirreni.

Mediante indagine poligrafica si è voluto dimostrare che nei mongoloidi si nota un costante aumento del periodo di preiezione, con diminuzione del tempo di espulsione ventricolare sinistro e del rapporto tra tempo di espulsione e periodo di preiezione, espressione di una diminuzione della velocità massima di contrazione, conseguente ad altera-

zione dei fattori metabolici e non ad aumentato carico sistolico. Inoltre l'esame reografico cerebrale e la stessa morfologia del carotidogramma hanno evidenziato una ridotta elasticità della parete arteriosa probabilmente dipendenza da una diminuita produzione di elastina, carenza da riferire, all'ipotrofismo così sovente nei mongoloidi.

In parole povere i mongoloidi muoiono presto e comunque non superano quasi mai i quaranta anni a causa di fenomeni cardiaci e non sono come si è sostenuto fino ad ora per malattie bronchiali.

Lo stesso fenomeno di senescenza, a cui i mongoloidi sono soggetti, fa sì che essi avvertano questo fenomeno anche sul piano cardiologico con una smaccata insufficienza ventricolare-sinistra: un mongoloido ventenne finisce per avere il cuore di un settantenne.

L'interessante scoperta frutto di lunghe esperienze comporta ovviamente la revisione terapeutica nella cura dei mongoloidi.

IL PSI ESPELLE AMABILE

La Sezione del P.S.I. di Cava ha affisso il seguente manifesto:

« Il Comitato Direttivo della Sez. P.S.I. preso atto del comportamento del consigliere comunale Aldo Amabile, che assente nella seduta consiliare del 26 settembre 75 ha reso possibile la formazione di un'amministrazione dc alleata alla destra locale, ed ha accettato la sua elezione nella Giunta stessa, rifiutando l'invito a dimettersi, lo ha espulso dal Partito.

Il P.S.I. denuncia l'estrema degenerazione politica della Dc, che di pur di conservare il potere, ricorre alla corruzione ed accetta i voti fascisti.

La Giunta dc, la più sordida di quanto Giunte Cava abbiano sperimentato, è fondata sul tradimento della volontà popolare espresso il 15 Giugno.

Cittadini cavesi, il cedimento di un consigliere comunale suscita bisogno ed amarezza; il comportamento della Dc conferma una linea trentennale di intrallazzo politico ».

LAVORO TIRRENO — 6

ARIA PESANTE AL COMUNE

Una gestione commissariale sarebbe da imputare al PSI

Ormai dopo ben tre mesi di trattative, iniziatesi allo indomani del 16 Giugno, la comitato del Commissario Prefettizio grava pesantemente sul centro Comunale.

Quali le cause? Le solite! Diffatti ancora una volta il P.S.I. ha dimostrato di voler pretendere responsabilità nella gestione della Cosa Pubblica che non conviene ed oltretutto non sono possibili concedergli, basta tenere presente la composizione della Giunta Comunale: 4 Assessori al Comune, il Sindaco, ed i responsabili delle Elezioni in cui il P.S.I. ha ottenuto solo 4 Consiglieri contro i 7 della D.C. 16 del P.C.I., 11 del P.S.D.I. ed i 2 della Lista Civica, per comprendere quanto sia utopistico pretendere 2 Assessori ed il Sindaco oppure addirittura 3 Assessori.

Così tale barriera creata prioristicamente forse per la vanegoria di un esigibile rappresentante socialista, e' quella siano valesi gli sforzi operati dalle Rispettive segreterie e dal gruppo di Maggio-

ranza relativa che tra le varie proposte avrebbe anche prospettata una eventuale candidatura di Sindaco dello esponente socialdemocratico Avv. Mario Civati ed una conseguente fusione della partizione dei Seggi Assessoriali, oppure, ed è questo il massimo che ci si poteva attendere, un Preventivo Confronto sul programma con tutti i Partiti dell'arco costituzionale con il varo di una apposita Commissione Paritetica che garantisca la realizzazione del suddetto programma con piena soddisfazione del Consistitivo Comunale.

Nulla da fare!

A questo punto ci sembra davvero inutile che il P.S.I. continui a convocare consigli a catena senza variare sia pur minimamente le sue sconclusionate posizioni, evidentemente credendo che il gruppo di Maggioranza Relativa possa cedere a questo braccio di ferro per la sola smania di sedere ancora una volta sul seg-



MICHELE SCOZIA

gio di Maggioranza, dimostrando forse che il Sindaco uscente non ha mai dimostrato, come forse invece ha fatto un qualche rappresentante Socialista, un interessante contributo per la carica che i cittadini di Maiorl gli fecero l'onore di affidargli, e che quindi se si è battuto finora, con l'aiuto dell'intero gruppo, con l'accanimento e la perizia che gli sono consoni è stato solo per evitare a Maiori una nuova gestione Commisariale con le inevitabili conseguenze che ne deriverebbero e che purtroppo Maiori ha già provato nel non lontano 1969-1970 anno in cui si instaurò l'Amministrazione uscente.

RAFFAELE CAPONE

MA LA REDAZIONE NON E' D'ACCORDO . . .

In questo spazio c'era un vivace intervento contro la corrente darezziana destinata alla smobilizzazione generale. Il

Direttore, temporaneamente assente, ci ha telefonato pregandoci di sacrificare il pezzo in ossequio a quella unità alla quale tanto si fa richiamo in questi tempi . . .

La Redazione

LEGGE STATALE 412

INTERVENTI

REGIONALI

La Regione Campania predispose tempestivamente studi e procedure per la attuazione della Legge statale n. 412 del 5 Agosto scorso recante norme per la edilizia scolastica e relativi programmi d'intervento.

Presieduta dall'Assessore all'Istruzione e Cultura, si tenne l'annunciato incontro per l'individuazione dei criteri di attuazione, messi in evidenza dai principali amministratori ed i quali sono chiamati in tempi brevi, la Regione e gli enti Locali. Vi hanno partecipato il Sovrintendente scolastico nel territorio, i Sindaci dei Comuni capoluoghi, i Provveditori della Provincia, i Capi degli Uffici tecnici locali.

L'Assessore Scozia nel precisare le temere della riunione ha sottolineato l'urgenza che la conquista democratica realizzata con il provvedimento legislativo, che accoglie in buona parte le istanze delle Regioni ed affida loro la competenza della programmazione in materia di edilizia scolastica, trova pronte ed attente le autonomie locali perché assumano puntualmente alle scadenze dovute gli adempimenti prescritti dalla legge. In proposito, l'Assessore ha diramato ai Comuni ed alla Provincia una dettagliata circolare con la quale si richiedono i dati aggiornati sulla situazione locale e sul fabbisogno di aule in relazione agli indici demografici ed alle carenze emergenti.

Il nuovo strumento legislativo, ha aggiunto Scozia, non avendo la pretesa, almeno nel primo triennio, di risolvere in modo esauriente la grave situazione esistente in Campania, è comunque tale da far legittimamente ritenere che solo sarà possibile completare i precedenti programmi ritenuti ancora validi ed attuali, ma che potranno in molti casi essere affrontati e risolti problemi del dopodictum non più a idonei sentiti nella città di Napoli ed in altri centri della Regione. Del resto, lo snellimento delle procedure anche per quanto riguarda l'acquisizione delle aree e la previsione di modelli e tipologie rispondenti alle più moderne esigenze di urbanistica scolastica rappresentano un notevole avvio in avanti sia per il soddis-

facimento di antiche e lessicate istanze locali sia per la realizzazione degli obiettivi del diritto allo studio e dell'educazione permanente.

La Giunta Regionale, ha concluso Scozia, nell'individuare tra i suoi preminenti impegni quello di assicurare l'ordinato ed organico potenziamento del servizio scolastico nel territorio, intende realizzare la più larga consultazione di base, con il coinvolgimento degli Enti locali, degli organi democratici della scuola, dei sindacati e delle formazioni sociali e professionali perché i nuovi insediamenti rispondano realisticamente alle necessità di sviluppo e di avanzata civile e culturale della società campana.

Alla attuazione introduttiva dell'Accordo per l'Istruzione è scorsito un periodo di battito, nel corso del quale sono state evidenziate, tra l'altro, le gravi carenze di aule sovraffitte nel Capoluogo della Regione; ed è stata sottolineata la necessità di assicurare prioritariamente, con i prossimi stanziamenti, il completamento dei precedenti programmi di edilizia scolastica.

Gli Amministratori presenti si sono impegnati a fornire ogni collaborazione e l'adattamento puntuale dei dati già possesso della Regione, in modo che possano essere rispettati tutti i termini di legge per la predisposizione di piano.

E' stata, inoltre, evidenziata l'opportunità che il piano d'intervento preveda anche lo acquisto e l'adattamento di edifici nei centri storici.

A conclusione dell'incontro, l'Assessore Scozia ha preannunciato una serie di riunioni a livello provinciale, da attuarsi non appena il Ministero della P.I. avrà precisato la quota sovvenzionale alla Campania sullo stanziamento di 800 miliardi previsto per il primo triennio. L'esigenza, sia pur limitata, fatta finora con la legge regionale, di realizzare opere di edilizia scolastica, ha concluso Scozia, lascia ritenere che una programmazione affidata alla Regione in questo delicato settore possa davvero realisticamente avviare a soluzione uno dei più travagliati problemi della comunità locale.

STUDIO DI GEOLOGIA TECNICA

- Prove Geotecniche di Laboratorio
- Consulenze Geologiche e Geotecniche
- Prove Penetrometriche
- Indagini Geognostiche
- Progettazione e Calcoli delle Opere di Fondazione

84100 SALERNO
Corso Vitt. Emanuele, 111
tel. 220525 - 844383



CHIACCHIERATA CON MAMMI'

Uno dei calciatori più rappresentativi che l'attuale squadra azzurra di Pagani, il carico, è senza dubbio di smentire Angelo Mammi. Per il tifoso azzurro Mammi è tutto: è l'uomo goal, cioè colui che con i suoi tocchi magici sia di testa che di piede, fa entrare il pallone in rete con grande naturalezza, portando la folla alla gioia e in qualche frangente al delirio. Angelo è soprattutto l'animatore della squadra, cioè il calciatore che sia durante l'allenamento infrasettimanale che nelle partite domenicali da esempio ai compagni di squadra sul modo di comportarsi in campo. La contesa nei confronti dell'avversario, il prodigarsi per tutto il campo nei momenti difficili. Il «re» il compagno meglio piazzato e narrargli la palla nell'area di rigore, senza peccare di egoismo, il non tirarsi mai indietro e darci sempre dentro, fanno di Angelo Mammi il beniamino dei tifosi Paganesi.

Lo avvicino dopo un allenamento settimanale e seduto in un angolo della sala stampa gli rivolgo alcune domande che tengono conto del suo passato e presente calcistico portandolo infine a pronosticare sull'attuale campionato.

Ecco l'intervista:

— *Parlami, Angelo, del tuo passato.*

« Sono nato, inizia, a Reggio Calabria il 17-3-1942 e sono cresciuto calcisticamente nella Reginna, dove ho esordito all'età di sedici anni. In seguito fui ceduto ad una squadra di promozione, il Rosarano, passando poi al Catanzaro, ovvero giocai solo in Coppa Italia. Successivamente andai a Trieste nel Ponente e nel paese giocavo e lavoravo.

L'anno dopo, a novembre fui ceduto alla Juve Metropolitana di IV serie mettendo a segno 14 goals. Poi fui acquistato dalla Nocerina militandovi due anni durante i quali sposai una ragazza del luogo. In seguito mi acquistò l'Internapoli e lo anno dopo mi cedette alle Lecce dove rimasi per quattro campionati.

Ritornai con il Catanzaro trascorrendovi due anni. Nel primo anno segnai il goal che portò il Catanzaro in A; nel secondo anno nell'incontro con la Juventus si rivelò la mia catanzarese la gioia della prima vittoria in serie A. Dopo passai all'Alessandria, al Messina ed infine a Pagani».

— *Tu che hai militato in tutte le serie del calcio italiano, quale di esse è la più impegnativa?*

« Credo che siano tutte quanto impegnative: solo che in A e in B si gioca più di fin, badando maggiormente alla tecnica calcistica. Però tutte sono difficili.

perché bisogna dedicarsi con impegno e sacrificio».

— *Mammi, ti ha dato le migliori soddisfazioni?*

« In questo ho sempre giocato in squadre le quali miravano all'alta classifica, ho avuto belle soddisfazioni; comunque il miglior campionato è stato senza dubbio quello vinto nel Catanzaro che dalla serie B andammo in A».

— *Sei approdato a Pagani tre anni fa durante i quali abbiamo notato attaccamenti ai colori sociali, che cosa ti spinge a dare il massimo?*

« Credo che a prescindere dal fatto che sono a Pagani, il calciatore è un mestiere che ci piace e pertanto lo esercita con passione dando tutto ovunque mi trovi. Mi dedico con entusiasmo perché non mi piace fare male figure. Una volta che stabilisco di entrare in campo la metto tutta, ecco ce la metto tutta. Per me non concepisco che si scenda in campo a fare da spettatore mostrandosi impreparato. Non mi piace essere criticato dagli stessi compagni, dai dirigenti e dai tifosi. Insomma non sono un lavoratore che come tali devo dare il meglio di me stesso».

— *Il campionato è cominciato da poco e già il tuo valore di goleador è venuto alla ribalta, quante reti pensi di segnare?*

« Fare previsioni di goal non è corretto da parte mia, l'importante invece, è il contributo che riesco a dare alla squadra. Intendo sacrificarmi insieme ai miei compagni per giocare belle partite e se arrivano i goal far vincere a me e a tutta la tifoseria».

— *Mammi, la tua Paganesi ha meritato di dire, dove arrivare a fine campionato?*

« Ti dirò che su questa ri-

sposta mi sbilenco un po'. Sarà un'illusione, ma si vedrà. Mi trovo tra ragazzi che smirano di giocare: c'è chi viene da un campionato un po' fallito ed intende rifarsi, chi viene da un'altra società e vuole dimostrare di essere qualcuno, di conoscenza questo porta a fare bene. Ora se noi andiamo su questa strada, non è che sono convinto, ma forse mi illuso: **DOVINCIAMO IL CAMPIONATO!** In genere vado sempre cauto, ma spontaneamente dico che possiamo sbagliare. Poco duri che mi sbagli, però credo in questa Paganese. Non dimentichiamo che abbiamo un allenatore molto giovane, ambizioso che sa il fatto suo».

— *Quali squadre terranno*

testa il campionato? E chi di essa pensi se lo aggiudicherà?

« Dal mio punto di vista tutte le squadre potenzialmente possono vincere il campionato, anche l'ultima in classifica, di conseguenza per noi non è dura. Molte non le conosco, però la Juve Stabia potrebbe essere la favorita, che tra l'altro abbiano già superato. Per adesso si sta andando abbastanza bene. A questo punto Mammi senza che io lo interrompa si inoltra in una nota spontanea che solo un alzata serio e coscienzioso potranno enunciare: « Avrei tanto da dire: a Pagani praticamente ho trovato della bravissima gente, la quale mi ha mostrato stima, fiducia e simpatia».

Dopo il campionato scorsa chiaramente dovevo andare via da Pavani, ho pensato che volendo attuare una politica basata sui giovani, quindi sarebbe stato giusto che per me non ci fosse stato spazio. Il pubblico, questo non so nemmeno spiegarlo, ha capito che a Pagani potevo essere ancora utile e in special modo per una

squadra giovane. Credo che i giovani vedendo l'anziano che lavora e si sacrifica, sono spinti anche loro a non tirarsi mai indietro. Ad esempio, terzino Di Scala, al quale pronostico un florido avvenire quando mi vele lavorare si mette al mio fianco e lavora solo anche se è stanco».

— *Per il futuro Angelo, hai qualche programma?*

« Per adesso voglio giocare ancora al calcio per altri due o tre anni perché mi sento in grado di farlo agevolmente. Non faccio previsioni, per adesso gioco solo al calcio perché mi piace. Poi si vedrà. Se devo dare una mano a Pagani anche dopo, sono sempre disponibile e mi sento onorato. Approfitto l'occasione per ringraziare l'ex presidente della Paganese, l'on. Attilio De Pascale per tutto quello che ha fatto per me e lo invito a non essere ancora fuori dalla Paganese ma a farvi parte, in quanto la sua presenza sarà di sicuro gradimento alla società, ai calciatori, ed ai tifosi azzurri di Pagani».

Salvatore Campitello



Da sinistra, in piedi: Russo, Nicodemo, Palazzo, Antonello Sica, Malzone, Sica A, Coiro N.; accosciati: Sica G. e Paladino. (Foto Pierri)

PRIMO TORNEO DI DOPPIO

« Città di Sala Consilina »

Organizzato da Antonello Sica, giovane di sicure promesse sportive, si è concluso, nel campo tennis dello Hotel Certosa di Padula, il 1. Torneo di doppio « Città di Sala Consilina ».

Ha sempre partecipato dieci coppie N.C., suddivise in due gironi all'italiana. La prima, poi, divisa in due per il 3 e 4, posta fra le coppie N. Colore-Russo e G. Sica-Paladino. La vittoria è stata conquistata dal primo con il risultato di 6-2, 6-3.

In una cornice di affollato pubblico sono state di scena le due coppie finaliste Malzone-Palazzo e Sica-Angelo-Nicodemo. A tutti sono stati distribuiti premi,

ed una targa è stata offerta ad Antonello Sica che, cogliendo l'occasione, ha voluto far notare come sia mortificante organizzare un torneo intitolato alla propria cittadinanza ed andarlo, poi, a disputare altrove.

Questo per far capire alle autorità locali, piuttosto a restituirla nel genere che è doveroso neanche allestire un idoneo e capace campo per tennis, grazie ai quali gli allenamenti possono consentire alla squadra locale, e ad altre eventuali del Vallo, il conseguimento di primati nell'agone tennisistico.

Sembra che il Comune di

ed una somma come non ci si decide a rendere operanti tali fondi.

I giovani sportivi Enzo Russo, Angelo Sica e Italo Malzone hanno pure lanciato la proposta, che noi approviamo in pieno, di costituire nella città di Sala Consilina un Tennis Club, il cui programma potrebbe prevedere unicamente un'attività sportiva che è fra le più diffuse.

L'Assessore incaricato potrebbe, ad esempio, impegnarsi per rendere utilizzabile, tanto per cominciare, quell'area, tuttora in stato di abbandono, ubicata a tergo del Campo sportivo. Un programma, questo,

che, insieme a tanti altri, concorrebbe ad accrescere, anche per lo sport, il prestigio del capoluogo.

Il Comitato promotore desidera di ringraziare, oltre ai nomi di quelli già citati, il suo più vivo ringraziamento alle autorità della Provincia; al Comune; al Comm. Tardugno; alle Concessioni Simca; alla fabbrica Fiat; Innocenti, Ford, Oreficerie Russo, Marinello, Boccia Ricci, ai negozi d'abbigliamento Casiglione e Kings; alle ditte per articoli di regalo Cioccola e Petrizzi; ai bar Cioffi e Paladino ed alla Renana Assicurazioni, per il loro generoso contributo.

CONGRESSO STRAORDINARIO

Proficuo dibattito sui problemi della categoria

Numerosi gli interventi

Come è noto, dal 27 settembre al 2 ottobre, si sono svolti nella nostra provincia le Assisi congressuali straordinarie di categoria (dipendenti Comunali - Regionali - Provinciali - IPAB e Segretari Comunali) aderenti alla Fidel Cisl, per dibattere i temi della riforma dello Statuto che dovrà consentire alla Federazione di operare con maggior snellezza di organi, con più rapidità decisionale e, soprattutto, con più efficienza operativa a favore dei lavoratori associati.

La prima assise si è svolta il 27 settembre nel salone delle adunanze della CISL provinciale, ed ha visto riuniti in assemblea i rappresentanti degli Enti di Assistenza pubblica e beneficenza. L'Assemblea presieduta dal Segretario della Federazione Provinciale della Cisl, prof. Vittorio Bottiglieri, ha svolto i suoi lavori con una relazione introduttiva del rag. Gerardo Canora dell'VECA, Cisl, e sulla quale è stata avviata un'aperto dibattito. Sono intervenuti nella discussione il Segretario Generale della Fidel Provinciale, Sabato de Luca, il Segretario di Categoria, Della Monica, ed i dirigenti del Sindacato, Stanzone, Scerifello, Maresca ed altri.

A chiusura dei lavori Bottiglieri ha trattato alcuni aspetti sulla funzione dell'assistenza pubblica e della necessità della sua ammodernamento.

Sa pronostico del Segretario della Fidel, De Luca, sono stati approvati due ordini del giorno, il primo riguardante la condanna della criminalità del governo, il secondo per la facilitazione dei giovani baschi ed un altro riferentesi alla vita protetta nei confronti del CO, PROCO, per la gestione dei controlli che non sempre risultano rispondenti allo sviluppo di legge e che si traducono spesso in danni dei lavoratori della categoria.

A Delegato del Congresso Nazionale è stato eletto il rag. Gerardo Canora.

Il 29 settembre, in mattinata, nel salone della riunione della CISL, si è svolto, poi, il congresso straordinario dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale. I lavori presieduti dal Segretario dell'U.S.P. Cisl Bottiglieri e dal Geom. Calabritto dell'AP, sono stati impegnati su una minuziosa relazione del Segretario di Categoria Avv. Raffaele Raniello, alla quale ha fatto seguito quella di Sabato de Luca, segretario generale della Fidel Provinciale che ha impegnato il suo esponente nella concreta riforma dello Statuto, nonché altri argomenti di politica sindacale e contrattuale, non senza stigmatizzare l'operato, spesso dannoso dell'Organismo regionale di Controllo, nell'esame dei provvedimenti riguardanti i dipendenti provinciali. Nel dibattito so-

nno intervenuti il dott. Della Monica - Segretario dell'ONMI, il dott. De Santis segretario della SAS degli Uffici Centrali, De Simon dell'AP, il rag. Angrisani, segretario dell'Istituto Tecnico di Nocera I, il cantinore Roccabritto e Acunto ed il Geom. Calabritto dell'Ufficio Tecnico. Raniello nella replica ha risposto alle critiche.

Il Prof. Bottiglieri ha aperto la cura dei lavori ha annunciato un semestre maggiore pro-sellettivo della categoria per il rafforzamento del suo potere contrattuale. A delegato del congresso nazionale è stato eletto l'avv. R. Raniello.

L'Assemblea congressuale dei « regionali », ha visto svolgere i suoi lavori nel salone di rappresentanza dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, gentilmente concesso nel pomeriggio di lunedì 29 settembre. Ha svolto la relazione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il rag. Mario Covone, Segretario Provinciale di Categoria.

Sono intervenuti nella discussione Del Cane e Cammarota della SAS ex INTESA; De Angelis e Marano della Sezione Provinciale di Controllo, nonché altri rappresentanti del Geom. Civile, degli Ispettori Forestale e Agrario dell'Azienda Forestale Demaniale, dell'Ufficio del Medico Provinciale.

Ha presieduto i lavori il dott. Vittorio Selenni della SAS Sezione di Controllo. Ha presentato ai lavori il dott. Franco Scarinzi - Segretario Regionale dei Sindacati, il dott. Ausonio Garibaldi ha portato il saluto della sezione Provinciale della Fidel.

A Delegato del Congresso Nazionale è stato eletto il rag. Mario Covone della Sezione Provinciale di Controllo.

Ad Areopoli, nell'accoglienza salone delle adunanze consiliari, si è svolta l'Assemblea consolare del Sindacato Provinciale dei Segretari Comunali, aderenti alla CISL. I lavori sono stati imminenti su una lucida relazione del Segretario di Categoria, Ausonio Garibaldi, che ha posto particolari accenti critici, per quanto concerne la riforma dello Statuto, proponendo al termine della sua relazione uno schema di modifiche di alcuni articoli.

A nome della Segreteria della Fidel provinciale, hanno portato il saluto all'assamblea il rag. Giuseppe Carano Segretario Sindacale del Sindacato Provinciale Dipendenti Comunali ed il rag. Costabile Paolino, membro della Segreteria Zona-Centrale della Fidel.

A Delegato del congresso nazionale è stato eletto il rag. Garibaldi.

Il clima delle assemblee congressuali delle varie categorie della Fidel provinciale si è avuto a Cava del Tirreno, giovedì 2 ottobre.

Il vasto salone consiliare

del palazzo civico della ospitissima città della valle metelliana, ha ospitato oltre 150 delegati appartenenti ai vari Comuni della provincia ed ai Consorzi acquedotti.

I lavori, egregiamente diretti dal Segretario della SAS provinciale Bottiglieri, si sono aperti con una relazione introduttiva del Segretario Organizzativo del Sindacato Provinciale Dipendenti Comunali, Domenico Raniello.

I lavori, egremente diretti dal Segretario della SAS provinciale Bottiglieri, si sono aperti con una relazione introduttiva del Segretario Organizzativo del Sindacato Provinciale Dipendenti Comunali, Domenico Raniello.

Il Segretario Provinciale di Cisl Eraldo Petrucci, ha svolto, poi, la sua lunga e minuziosa relazione, tocando tutti i punti della vita sindacale dei « comunali » e delle tappe, a volte estremamente faticose, raggiunte dalla Categoria. Si è soffermato a lungo sul progetto di studio elaborato dalla Segreteria della Fidel circa la sostituzione degli uffici attualmente per i Comuni fino a 4 mila abitanti, da 4 a 10 mila. Studio che l'assemblea ha particolarmente apprezzato.

Dopo la relazione di Petrucci, è intervenuto il Segretario Generale della Fidel Provinciale, Sabato de Luca, che ha intrattenuo l'assemblea per oltre un'ora, col trattare problemi di politica sindacale e contrattuale. Non sono mancati alcuni altrettanto polemici nel confronto dell'Organismo Provinciale di Controllo che va svolgendo un fiscalismo assurdo ai danni dei soli lavoratori degli EELL, forse rei di chiedere il soddisfacimento di diritti che gli Enti, poi, difficilmente concedevano.

I congressisti, al termine del lungo intervento, hanno tributato a De Luca una significativa dimostrazione di simpatia, il che prova il consenso dei lavoratori per i temi di lotta che la Fidel porta a favore delle categorie.

Altri interventi sono stati svolti da Filippo Mancini, Segretario Regionale della Fidel Cisl Campania, seguito dalla signa. Rosa Mongillo - Segretario della SAS di Giffoni V.P., dal V.U. Ippolito Pio. Nelle ore pomeridiane sono intervenuti nel dibattito il dott. Canna Segretario Capo del Comune di Scala, Amatrua della Segreteria Zona della Fidel della Cisl Campania, Sorrentino Delegato sindacale di Piagnano, Bocca Segretario della SAS di Vallo della Lucania, Del Pizzo Delegato della SAS di Ravello; Paolino della SAS di Castellabate; nonché Rinaldi e Sabatino della SAS del Comune di Salerno. Sono anche intervenuti

nel dibattito con approfonditi temi Giuseppe Rorte Segretario della Sezione Provinciale Vigili Urbani e Alberto Sacco Segretario Sindacale della Fidel Provinciale, che ha trattato alcuni aspetti del contratto.

Prima della chiusura dei lavori hanno posto il saluto dei congressisti il prof. Eugenio Abbro - Vice Presidente del Consiglio Regionale della Campania ed il Sindaco Città di Cava del Tirreno, Agnello.

Il Segretario di Categoria Petrucci, nella sua replica nel vivissecare i problemi dei comunali, ha esaurientemente risposto a tutti gli interventi.

Presente all'Assemblea anche il Segretario Generale dell'U.S.P. Cisl Giorgio Gentili, vivamente festeggiato dai lavoratori per il suo rientro, dono la parentesi di malattia, felicemente superata, nell'agone sindacale, che ha svolto un grosso intervento, intrattendendo per il momento sull'autonomia del sindacato e su quella che

è stata ed è tuttora la matrice della CISL.

A delegati, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava del Tirreno, con simpatia gesto ha voluto offrire un'antica ceramica, gesto che è stato molto apprezzato dai lavoratori.

Il Prof. Vittorio Bottiglieri, nel chiudere i lavori, si è complimentato vivamente con la categoria ed i dirigenti per il grado di efficienza raggiunto dai lavoratori nella formazione sindacale per i temi dibattuti, che pur registrando qualche scontro di tesi, ha posto in risalto il grado di democraticità e di senso altamente civile, con cui sono state portate a termine le discussioni.

A delegati del congresso nazionale di categoria, oltre ai membri di direttivo della Segreteria De Luca e Menetta, sono stati elencati nell'ordine Eraldo Petrucci, Enzo Pirone, Giorgio Gentili, Matteo Di Paolo, Giacomo Messina e Matteo Rinaldi.

PAESTUM

PRECISO RUOLO DELL'A.C.

Il presidente nazionale dell'Azione Cattolica Mario Agnese è intervenuto nella giornata conclusiva, ad un Corso per responsabili parrocchiali della Diocesi di Vallo della Lucania, tenutosi a Paestum.

« La A.C. — ha affermato — è stata pronta a ricepire, incontrando e vivendo ed annunciare la nuova e tanto antica visione di Chiesa scaturita dalla ecclesiologia del momento storico del Concilio Vaticano Secondo. Alla luce di questa scelta è ancora tesa a volere e saper essere un segno di comunione nella Chiesa ».

La Chiesa deve rifiutare l'ancoraggio al passato e la illusione di voli verso il futuro, perché il futuro della vita ecclesiastica non è che chi si illude di costruirlo, ma chi si accetta di vivere l'ordine della storia. Perciò la A.C. «deve alla Chiesa di osé, impegnarsi in un colloquio ecclesiologico con la gerarchia,

attuando un servizio che non sia fluttuante e disorganizzato, ma calato nella quotidianità della chiesa.

« Scelta religiosa dell'A.C. — ha continuato — non può essere un'idea di disimpegno ma di realta quotidiana, ma anche di esistenzialismo della fede, tenendo e realizzando la saldatura tra fede e vita attraverso la testimonianza del Ministero della Morte di Cristo nelle piccole e grandi cose della vita quotidiana ».

Scollecato; infine da quanto emerso dal successivo dibattito, si è soffermato anche sul ruolo di promozione sociopolitica dell'Azione Cattolica Italiana.

In particolare riferendosi a pratica accise di appoggio a partiti politici, ha ribadito con vigore che « l'A.C. è nel. Il no ai collaterali politici, non al collaterali, sono politico ».

Giuseppe Marino

al tuo servizio dove vivi e lavori

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

DIREZIONE GENERALE
E SEDE CENTRALE IN SALERNO
Capitali amministrati al 30-6-75 - L. 27.241.153.444
PRESIDENTE: Prof. Daniele Calazza

AGENZIE

Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava del Tirreno, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

CAMPANIA - LUCANIA

Più attenzione alle proposte dei giovani

Metodologie delle correnti - Scuola ed evoluzione sociale alcuni dei temi trattati dal movimento giovanile democristiano

L'ultima settimana di settembre ha annotato l'incontro dei giovani dc, campani e lucani riuniti in un convegno allestito a Rifiedo (Pz) dal Centro Nazionale del Movimento Giovanile.

L'iniziativa è riuscita brillantemente perché, addìa delle informazioni che i giovani hanno saputo raggiungere, attraverso gli interventi di parlamentari e consiglieri regionali, profuso si è delineato il confronto delle opinioni e delle esperienze locali.

Di sviluppo è stata la partecipazione dei giovani salernitani che hanno saputo trascendere dai facili discorsi sul passato per procedere ad una spiegata analisi della realtà presente del Partito, intizzitando vie nuove per una più competente presenza della Democrazia Cristiana.

Molto si è discusso sulla corrente, ricavandone la convinzione che sta facendo strada un po' dovunque, che esse debbano restituirla ai loro significati di diversificazione della metodologia e non della ideologia.

E' scaturita, a tal proposito,

la proposta di vietare la diffusione della denominazione della corrente di appartenenza per evitare che si consolidi e suggerisca un settarismo controproducente, che non consente una estesa partecipazione delle opinioni.

Al centro dell'attenzione è stata poi la scuola per la quale si è convenuto di adoperarsi per realizzare con migliori risultati la presenza della D.C. attraverso le proposte per le prossime elezioni dei consigli comunali.

A tal uomo è stato il Comitato di Coordinamento Campano-Lucano, che concentrerà i suoi sforzi nelle Facoltà di Salerno.

Ma il risultato più prestigioso è stato quel profondo riconoscimento attribuito alla Sezione, quale organo decentrato di attività politica, capace di poter trasmettere al vertice con più realistici i fermenti di una Società improvvisamente evoluta.

Non si può - ha detto il deputato zonale della Cost. Campania - più tollerare che l'azione politica nasca in astratto solo dalla classe politica dirigente, che app-

sia stanca e poco capace di adeguarsi ai tempi; più incisivo deve essere il contributo delle sezioni e più attenzione si deve prestare alla proposta dei giovani, i quali rappresentano le componenti più qualificate ed autorevoli per elaborare un nuovo discorso basato sulla concretezza e non sul verbalezza d'occasione.

I lavori si sono poi conclusi con l'appello al partito dei giovani democristiani perché si proceda alla normalizzazione della situazione del Movimento Giovanile con un'ottica diversa quella sinora posseduta. Si è chiesto cioè più spazio perché i giovani possano organizzare autonomamente e esprimere «incontrofatti» i monri organi di rappresentanza, «deleatti» a trasmettere le posizioni indicate per la risoluzione dei problemi.

Tanto si muove, perciò, nel calorevole della D.C. e questo dimostrato anche ad indicare gli interventi più adatti per affrontare la ricetta della Democrazia Cristiana.

Enzo Benincasa

zione sia affrontata, con interventi urgenti e proporzionali, da parte del governo e degli enti locali e dalle organizzazioni politiche, imprenditoriali e sindacali, tenendo anche conto che le gravi tensioni esistenti tra le nostre popolazioni potrebbero culminare in gesti di violenza.

PROPONGONO
I - che venga istituito un Centro Regionale per la Pastorale, gestito dalla commissione presbitoriale regionale, con due sezioni, una per il salernitano e l'altra per la lucania;

2 - che il Seminario Regionale di SA, oltre ad essere un centro di formazione al sacerdozio, sia anche un centro di cultura permanente per la promozione e l'animazione della pastorale nella regione; indicando come scelte prioritarie

I - che gli orientamenti emersi dal convegno siano approfonditi, resi operanti e periodicamente verificati a livello diocesano e parrocchiali;

2 - che siano avviati itinerari di tipo catecuménale, al fine di raggiungere una fede adulta, comunitaria ed esistenziale;

3 - che le nostre Chiese diano il loro contributo allo sviluppo regionale nel "individuare e scelte e nell'assumere le iniziative per prendere nelle presenze dei sacerdoti e per operare le trasformazioni sociali, politiche ed economiche che si ralesano urgenti e necessarie" (Octagesima adveniens, n. 4);

4 - che sia intensificata la riconfigurazione, la vita comune ed una più equa distribuzione del clero diocesano e parrocchiale nell'ambito di una revisione territoriale più rispondente alle mutate condizioni storiche e geografiche;

5 - che siano valorizzate per l'operazione di evangelizzazione e promozione umana i mezzi della comunicazione sociale, con particolare attenzione al potenziamento ed a una maggiore diffusione del quotidiano avvenire;

6 - che si dia impulso alla pastorale del mondo del lavoro ed in particolare a quella degli emigrati.

REGIONE SALERNITANA - LUCANA

PRIMO CONVEGNO PASTORALE

Importanti problemi socio - religiosi affrontati e dibattuti da vescovi, sacerdoti e laici

I vescovi i sacerdoti e i laici partecipanti al I. Convegno Regionale di pastorale su «sviluppo socio-economico e scelte pastorali nella regione ecclesiastica salernitana lucana», svoltosi a Montescano il 15 al 19 settembre 1975, in comunitari e solidarietà con le comunità cristiane della regione e sensibili alle esigenze di giustizia e di promozione di tutto il popolo della zona:

ASCOLTATE
— la relazione teologica del P. Alfredo Marzolini: «La Chiesa locale nella riflessione teologica post conciliaire»;

— la relazione socio-economica del Prof. Paolo Vicinelli su «Politica di sviluppo nel Mezzogiorno tra passato e futuro»;

— la relazione storico-religiosa del prof. Gabriele De Rosa su «Pa-

storialità nella storia religiosa del Mezzogiorno»;

— la relazione pastorale di P. Gerardo Cardaropoli su «La pastorale della Chiesa locale nella regione»,

— le comunicazioni sulla situazione socio-economica e socio-religiosa delle province di Salerno, Potenza, Matera, Avellino;

— e tenendo conto di quanto è avvenuto nei quattro gruppi di studio;

AFFERMANO
che la missione della Chiesa locale si attua nella crescita di una fede nata cosciente e responsabile che si incarni nella storia e diventa impegno di testimonianza e di servizi per la salvezza globale dell'uomo, e quindi per l'instaurazione di una maggiore giustizia;

DENUNZIANO

lo stato di grave degrado

e sociale -

che questa grave situazione sia per quanto riguarda

la situazione agricola

che il settore industriale

è in declino, che è alla base

dell'esteso fenomeno

della disoccupazione e

della forte migrazione

con tutte le conseguenze

di uno sviluppo non e

quilibrio e con riflessi

negativi anche sul piano

della fede, sul costume,

sulle tradizioni culturali

e sulla stabilità della fa-

miglia, riconoscono che

gli interventi compiuti

dalla Comunità Nazionale non hanno raggiunto i

risultati auspicati soprattutto

a causa di una mancata

scarsa programmazione

che rendesse il

meccanismo di sviluppo

auto-riproduttivo mediante

la partecipazione democri-

tata di tutte le forze

locali, non solo a livello

esecutivo, ma anche de-

cisionale e direzionale;

AUSPICANO

che questa grave situazione sia affrontata, con interventi urgenti e proporzionali, da parte del governo e degli enti locali e dalle organizzazioni politiche, imprenditoriali e sindacali, tenendo anche conto che le gravi tensioni esistenti tra le nostre popolazioni potrebbero culminare in gesti di violenza;

PROPONGONO

I - che venga istituito un Centro Regionale per la Pastorale, gestito dalla commissione presbitoriale regionale, con due sezioni, una per il salernitano e l'altra per la lucania;

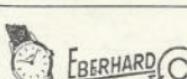
2 - che il Seminario Regionale di SA, oltre ad essere un centro di formazione al sacerdozio, sia anche un centro di cultura permanente per la promozione e l'animazione della pastorale nella regione;

3 - che gli orientamenti emersi dal convegno siano approfonditi, resi operanti e periodicamente verificati a livello diocesano e parrocchiali;

4 - che sia intensificata la riconfigurazione, la vita comune ed una più equa distribuzione del clero diocesano e parrocchiale nell'ambito di una revisione territoriale più rispondente alle mutate condizioni storiche e geografiche;

5 - che siano valorizzate per l'operazione di evangelizzazione e promozione umana i mezzi della comunicazione sociale, con particolare attenzione al potenziamento ed a una maggiore diffusione del quotidiano avvenire;

6 - che si dia impulso alla pastorale del mondo del lavoro ed in particolare a quella degli emigrati.



Concessionarie uniche

GUIDO ADINOLFI

Via A. Sorrentino, 9

CAVA DE' TIRRENI

**Studio Commerciale
DELAZORA**

Consulenza fiscale
sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata

Centro IVA

Via Biblioteca Avallone

Telefono 541360

CAVA DE' TIRRENI

I-LA RIFORMA DELLA SCUOLA

Le proposte formulate dai partiti politici hanno suscitato largo interesse - Ritenendo che le più importanti vadano sottoposte all'attenzione di un pubblico più scelto iniziamo con il presentare il progetto elaborato dalla Democrazia Cristiana.

a cura di Paola de Rosa

Art. 1. — (Finalità della scuola secondaria superiore).

La scuola secondaria superiore si propone:

di favorire la formazione personale, sociale e civica dei giovani;

di perseguire, nel passaggio dalla scuola media alla scuola secondaria superiore, la continuità del processo educativo, secondo contenuti

culturali e principi metodologici corrispondenti al di-

verso livello degli studi;

di approfondire e poten-

ziare, fin dal primo anno del biennio, il processo di orien-

tamento per consentire al-

l'alunno di proseguire gli

studi nel triennio secondo l'indirizzo più idoneo alle proprie attitudini e capa-

cità;

di far acquisire una cultura

di livello superiore, che

offre ai giovani molteplici

occasioni di approfondimen-

to critico, di contributo crea-

tivo e di formazione civico-

politica fondata su una salda

coscienza democratica;

di promuovere mediante

l'adeguamento a materie obbligatori, onzionali ed eletive,

competenze e capacità opera-

tive, che permettano sia un

inserimento produttivo nelle

professioni tipiche di ter-

zi e secondo livello, sia uti-

lità sia una connessività di

studi di grado universitario.

Art. 2. — (Durata e artico-

latione della scuola seconda-

ria superiore).

La scuola secondaria su-

periore, di durata quinquen-

ale, si articola in un bie-

nio e in un successivo trien-

nio.

● BIENNIO

Art. 3. — (Biennio).

Il biennio, propedeutico al

triennio, è finalizzato a porre

le basi della preparazione

culturale, nonché a consol-

idare le capacità e le atti-

tudini non ancora adeguat-

amente determinate al ter-

mine della scuola media.

Il biennio ha una struttu-

ra articolata nelle seguenti

realtà:

a) un'area comune obbligatoria, costituita dalle di-

scipline corrispondenti ai

settori fondamentali della

cultura, che ha lo scopo di

formare ai giovani i contenuti

indispensabili al possesso

di una preparazione di livel-

lo superiore;

b) un'area opzionale, che

ha il compito di individua-

re e esercitare particolari

qualità e attitudini perso-

nali degli alunni, quale indi-

spensabile presupposto di

future attività professionali;

c) un'area elettiva, che oc-

cupa non più del 10 per cen-

to dell'intero impegno scola-

stico settimanale e che si

articolà in attività libere,

prevalentemente autogestite

dagli alunni con l'assistenza di

docenti ed eventuali e-

sporti.

Nei secondi anni, l'area

comune subisce una riduzio-

ne, cui fa riscontro l'allar-

garsi dell'area opzionale, per

dare spazio all'avvio di più

specifiche competenze.

● TRIENIO

Art. 4. — (Triennio).

Il triennio è finalizzato alla

promozione della maturi-

za personale e culturale non-

ché delle competenze profes-

sionali.

Il triennio si articola in

quattro canali comprensivi:

1) letterario-linguistico-o-

rientrivo, ad indirizzo:

a) classico;

b) moderno;

c) angloamericano;

2) matematico - scientifico

o tecnologico, ad indirizzo:

a) fisico-matematico;

b) meccanico;

c) chimico;

d) biologico;

e) elettronico - elettrico;

f) per l'edilizia e l'agri-

mensura;

g) per i trasporti;

3) filosofico-pedagogico-psi-

chologico-storico-sociale, ad

indirizzo:

a) filosofico-storico-sociale;

b) pedagogico - psicologico;

c) sociale;

4) giuridico-economico, ad

indirizzo:

a) giuridico;

b) amministrativo;

c) commerciale.

Nei diversi canali gli in-

dirizzi potranno essere va-

riati a seconda delle neces-

sità determinate dallo svil-

uppo della ricerca scientifica,

previa sperimentazione e

norma del decreto del Presi-

dente della Repubblica 31

maggio 1974, n. 419.

Al fine della formazione di

competenze professionali di

primo livello è possibile or-

ganizzare all'interno di ca-

nali, piani di studio, alternati-

tività dell'area opzionale di

preparazione, secondo la

legge quadro per la forma-

zione professionale, sentito il

Consiglio nazionale delle P.I.

Il triennio è caratterizza-

to da un piano di studio che

comprende un'area comune,

costituita dalle discipline

obbligatorie per tutti gli a-

lunni e, all'interno di cla-

scun canale, da:

a) un'area specifica, le

cui discipline costituiscono

una piattaforma formativa e

culturale rispondente alle

caratteristiche degli indiriz-

zi propri del canale;

b) un'area opzionale, rela-

tiva ai vari indirizzi, che

comprende discipline finaliz-

ate all'acquisizione di com-

petenze professionali e mu-

tuare in termini adattabili

la metodologia dei corsi u-

niversitari.

Ai canali del triennio si

accede, di norma, sulla base

dell'orientamento maturato

nel biennio. Gli alunni sce-

gono liberamente il canale

e l'indicazione del triennio

tenuto conto anche delle in-

dicazioni formulate dal con-

siglio di classe in sede di va-

lutazione finale.

All'interno del triennio sono

consentiti i passaggi da

un'area all'altra, anche all'in-

izio del triennio delle opzioni

per gli indirizzi del triennio di cui all'articolo 4 viene definito in sede di attuazione della

presente legge secondo le

modalità di cui al successivo

articolo 6.

Art. 6. — (Programmi, o-

razi e piani di studio).

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per la Pubblica Istruzione, il concerto col ministro del Tesoro, sentito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione e della prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione sono fissati i programmi degli insegnamenti dell'area comune e delle opzioni del biennio.

I programmi degli insegnamenti delle aree specifiche di ogni canale del triennio; i criteri di corrispondenza con le cattedre, posti orario, incarichi di insegnamento, il criterio di corrispondenza con le cattedre, posti orario, incarichi preesistenti e quanto altro occorre

per la durata del corso di istituti e scuole di durata inferiore al quinquennio.

Il Ministro si avvale di una commissione di esperti delle varie discipline da lui nominata sulla base di una lista di nomi designati dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione e dalla prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

I contenuti culturali ed educativi dei programmi di insegnamento contribuiranno a promuovere nei giovani:

la formazione completa della personalità, la formazione attiva e adeguata all'impiego fisico, la consapevolezza civico-politica e la maturazione del senso etico-religioso;

la conoscenza e il possesso della lingua materna, anche mediante la capacità di usare i vari linguaggi in maniera autonoma e creativa;

il potenziamento delle capacità logiche e lo sviluppo della mentalità scientifica;

lo sviluppo della coscienza storica e la formazione della coscienza democratica e comunitaria;

la valorizzazione delle capacità di espressione personale e di creatività attraverso l'educazione al senso e

legale riconosciute.

Agli alunni non ammessi a sostenere gli esami di maturità, viene comunicata, a loro richiesta, la motivazione del giudizio negativo risultante dallo scrutinio.

Si ammette, inoltre, coloro che dimostrano di avere adempiuto l'obbligo scolastico, di avere compiuto all'atto dell'iscrizione all'esame il 19.11.1974 di età e di non esse-

ersi stati iscritti, almeno da tre mesi, a scuole secondarie superiori statali, parificate e legalmente riconosciute.

Possono inoltre chiedere l'ammissione al predetto esame coloro i quali abbiano conseguito la licenza media e l'idoneità a classi intermedie della scuola secondaria superiore da tanti anni quan-

to nel suo corso nelle sue varie forme;

l'educazione per mezzo del lavoro, inteso sia come conoscenza dei procedimenti e dei mezzi, sia come servizio alla comunità.

Art. 7. — (Elevazione dell'obbligo scolastico).

A modifica di quanto disposto con la legge 31 dicembre 1962, n. 1859, l'obbligo scolastico è elevato al 16. anni di età.

A conclusione degli studi del biennio non sono previsti esami di Stato. Al termine del biennio viene rilasciato ai fini del proseguimento dell'obbligo scolastico, un certificato scolastico, con l'annotazione delle discipline di studio seguite, delle attività svolte e del giudizio riportato nelle singole discipline. Ai conclusione degli studi del triennio viene rilasciato un certificato scolastico, con l'annotazione delle discipline di studio seguite, delle attività svolte e del giudizio riportato nelle singole discipline.

Art. 8. — (Conclusione degli studi).

A conclusione del corso di studi della scuola secondaria superiore, gli allievi sostengono un esame di maturità.

L'esame di maturità è composto da due prove: una di consigli di classe, a maggioranza delle borse di studio, e un giudizio globale derivante da ciascuna delle discipline.

In caso di parità di voti il candidato è ammesso.

Agli alunni non ammessi a sostenere gli esami di maturità, viene comunicata, a loro richiesta, la motivazione del giudizio negativo risultante dallo scrutinio.

Si ammette, inoltre, coloro che dimostrano di avere adempiuto l'obbligo scolastico, di avere compiuto all'atto dell'iscrizione all'esame il 19.11.1974 di età e di non esse-

ersi stati iscritti, almeno da tre mesi, a scuole secondarie superiori statali, parificate e legalmente riconosciute.

Possono inoltre chiedere l'ammissione al predetto esame coloro i quali abbiano conseguito la licenza media e l'idoneità a classi intermedie della scuola secondaria superiore da tanti anni quan-

● PIANI DI STUDIO

Art. 5. — (Piani di studio).

Il piano di studio dell'area comune e dell'area opzionale del biennio è costituito dalle discipline di cui alla tabella A.

Il piano di studio dell'area comune e dell'area opzionale del triennio è costituito dalle discipline di cui alla tabella B.

Il piano di studio dell'area comune e dell'area opzionale del triennio è costituito dalle discipline di cui alla tabella B.

Il piano di studio dell'area comune e dell'area opzionale del triennio è costituito dalle discipline di cui alla tabella B.

ti sono richiesti per il compimento dell'ordinario corso dei relativi studi ai fini dell'arruolamento alla marina militare.

Possono infine essere ammessi a sostenere il predetto esame quei cittadini che, pur non possedendo i predetti titoli, abbiano compiuto il 21. anno di età.

Le commissioni giudicatrici sono composte dal presidente, estraneo all'istituto, e dai docenti membri del consiglio di classe.

Il presidente nominato dal Ministro è scelto nelle seguenti categorie:

a) docenti universitari di ruolo o non di ruolo col almeno cinque anni di insegnamento, o a riposo delle b) presidi di ruolo in mento, o a riposo delle scuole secondarie superiori statali o parcostate;

c) provveditori agli studi e ispettori centrali a riposo purché provenienti dall'insegnamento o dalle presidenze delle scuole secondarie;

d) professori di ruolo A a riposo della scuola secondaria superiore che abbiano conseguito l'ultimo parametro di studio.

In ogni caso non possono essere nominati presidenti coloro, appartenenti alle sopraindicate categorie, che abbiano compiuto il 70. anno di età.

In caso di assoluta necessità, il Ministro è autorizzato a derogare dalle limitazioni previste dal secondo comma del presente articolo purché si ricorra a personale direttivo e docente che sia in possesso di abilitazioni per l'insegnamento nelle scuole secondarie superiori e si trovi all'ultimo parametro di studio.

Il numero degli allievi per commissione non può essere superiore a 80.

Art. 11. — (Prove d'esame). — L'esame di maturità ha come fine la valutazione globale della personalità del candidato considerata con riferimento an-^{che} ai suoi orientamenti culturali e professionali.

L'esame di maturità consta di tre prove scritte e di un colloquio.

La prima prova scritta consiste nella trattazione in italiano di un tema scelto dal candidato tra quattro che gli vengono proposti su argomenti di cultura generale e mirante ad accettare e a valutare e capacità espressive e lo spirito critico del candidato.

La seconda prova scritta consiste nello svolgimento di un tema scelto dal candidato tra quattro che gli vengono proposti su argomenti alle discipline presenti nell'area specifica di ciascuno.

La terza prova scritta, che può essere anche grafica o scritto-grafica, consiste nella trattazione di un argomento relativo all'indirizzo specifico seguito dall'allievo.

I colloqui, anche prenendendo spunto dagli argomenti e da problemi proposti per le tre prove scritte e da argomenti scelti dagli allievi, verte su due discipline appartenenti all'area comune, una scelta dalla commissione e una scelta dal candidato; su due apparte-

nenti all'area specifica di canale, una scelta dalla commissione e una scelta dal candidato; su una scelta dal candidato, appartenente all'area opzionale di indirizzo.

I candidati privatisti sono tenuti ad indicare nella domanda di ammissione allo esame le discipline opzionali studiate. Essi sostengono preliminarmente le prove integrative di cui al secondo comma dell'articolo 3 del decreto - legge 15 febbraio

● PRIVATISTI

1969, n. 9, convertito in legge 5 aprile 1969, n. 119.

Nelle zone dove esistono scuole in cui l'insegnamento si svolge in lingua diversa da quella italiana, le prove saranno svolte nella rispettiva lingua.

Nelle scuole delle valli ladine e prove saranno svolte, a scelta del candidato, o in lingua italiana o in lingua tedesca.

I tempi relativi alle prove scritte sono fissati dal Ministro. Qualsiasi tempi sono ovunque tenacemente a destinazione i tempi stessi sono uonostri e scelti dalla commissione giudicatrice secondo le modalità previste nel regolamento articolo 85 del regolamento 4 maggio 1975, n. 633.

Per le scuole con lingua di insegnamento diversa da quella italiana il Ministro provvederà alla traduzione in lingua italiana di insegnamento dei temi proposti.

La valutazione degli elaborati e il colloquio devono svolgersi colettivamente con

la partecipazione di almeno 5 componenti la commissione.

Art. 12. — (Valore del titolo di studio).

Il titolo di studio conseguito con il superamento degli esami di Stato di diritto di accesso agli studi universitari costituisce titolo polivalente di preparazione professionale di secondo grado. L'esito positivo dell'esame è attestato con un dispone di maturità omologato con il corso di studio seguito e recante esplicita menzione dell'indirizzo opzionale scelto.

Art. 13. — (Corsi post-secondari).

Sono istituiti nell'ambito di ogni distretto scolastico, corsi post-secondari di varia durata per preparare i diplomati della scuola secondaria superiore a conseguire specifiche abilitazioni professionali. Per la organizzazione di tali corsi si utilizzeranno i docenti delle discipline specifiche, gli edifici, e attrezzature dei laboratori tecnologici della scuola secondaria superiore, nonché esperti dei settori tecnologici.

Le norme per l'organizzazione e lo svolgimento di tali corsi sono stabilite con regolamento emanato dal ministro per la Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministro del Tesoro, settore il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione e la prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

A conclusione del corso si svolge l'esame di abilitazione professionale.

Art. 14. — (Uscite e rientri scolastici).

Agli allievi, che hanno frequentato il biennio successivo alla scuola media e a coloro che hanno frequentato anche parzialmente il triennio della scuola secondaria superiore, è data la possibilità di accedere ai corsi di formazione professionale di varia durata che le regioni istituiscono e promuovono, in attuazione dell'articolo 35 della Costituzione.

A coloro che, in possesso del titolo di licenza della scuola media, non hanno frequentato gli studi secondari e data la possibilità di riprenderli e di conseguire titoli di grado superiore a quello di cui sono in possesso.

A tale fine sono riconosciuti i corsi di studio precedentemente seguiti sino al momento dell'abbandono della scuola.

Per i lavoratori, che intendono riprendere gli studi, si tiene conto:

a) del titolo di studio posseduto;

b) delle esperienze della attività di lavoro, se omogenea con l'onzione e con l'indirizzo scolastico al quale si vuole accedere;

c) delle condizioni particolari dei frequentanti ai fini della organizzazione dei corsi di studio e della determinazione degli orari.

Per i lavoratori che intendono iscriversi ad una classe dell'istruzione secondaria superiore - anche indipendentemente dal titolo di studio posseduto - l'ammissione è resa possibile in base agli esiti degli accertamenti effettuati dal consiglio della classe alla quale intendono accedere sul livello di preparazione.

La frequenza nelle discipline dell'area comune e, ove l'attività di lavoro svolta non sia omogenea con le discipline opzionali, anche in queste ultime.

Al fine di rendere effettivo il diritto alla ripresa degli studi da parte dei lavoratori, possono essere istituite nelle scuole secondarie superiori sezioni per i medesimi, con orario ed orari diversi da quelli con i loro obblighi di lavoro.

Le classi di scuola secondaria superiore per i lavoratori - studenti si costituiscono di norma con 20 iscritti.

Il calendario e gli orari delle sezioni per lavoratori studenti sono determinati con decreto del ministro per la Pubblica Istruzione sentito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

L'iscrizione e la frequenza alle sezioni per lavoratori studenti sono gratuite.

● DIRITTO ALLO STUDIO

Art. 15. — (Diritto allo studio).

Per rendere effettivo il diritto allo studio e per favorire la frequenza delle scuole secondarie superiori, si adottano le seguenti misure:

- gratuità della frequenza di scuola secondaria superiore;
- assegni di studio in danaro in favore di allievi di disagiate condizioni economiche;
- organizzazione di appositi servizi di trasporto, particolare riguardo agli allievi costretti a risiedere nel di meni e di alloggi con comune sede della scuola secondaria superiore frequentata.

All'attuazione di quanto disposto nel presente articolo provvedono le Regioni nello ambito della competenza locale conferita dall'articolo 117 e 118 della Costituzione in attuazione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Art. 16. — Piano di programmazione.

Le scuole secondarie superiori sono istituite con decreto del ministro per la Pubblica Istruzione di concerto con il ministro del tesoro, sulla base del piano di programmazione degli insegnamenti scolastici secondo le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Nello stesso decreto sono fissate dal Ministro per la P.I. le norme per la trasformazione degli anni di corso successivi al biennio nei trienni della scuola secondaria superiore di cui alla presente legge.

Si tiene conto delle indicazioni programmate e svolte a tal fine dai Consigli scolastici provinciali a norma dell'art. 15 del DPR 31 maggio 1974, n. 416. Le norme stabiliscono la durata del triennio e dei relativi canali e formano esso emanato almeno trent'anni prima dell'inizio dell'anno scolastico in cui andrà in vigore la presente legge. La presenza di tutti i canali e di tutti gli indirizzi è di norma assicurata, in base allo articolo 10 del DPR 31 mag-

DISCIPLINE DELL'AREA COMUNE E DELL'AREA OPZIONALE DEL BIENNIO

Area comune

- Aspetti generali dell'educazione: religione; educazione civica; educazione fisica.
- Edizione linguistico-letteraria: lingua materna; lingua moderna.
- Edizione matematico-scientifica: matematica; fisica; geografia astronomica e fisica; biologia; chimica.
- Edizione storico-sociale: storia; geografia antropica; elementi di diritto e di economia.
- Edizione espressiva e artistica: attività artistiche.
- Edizione tecnologico-operativa: tecnologia e lavoro.

Area opzionale

- Latino.
- Latino: letteratura giovanile; pedagogia e psicologia.
- Complementi di matematica: complementi di fisica; complementi di chimica e biologia.
- Arte visuale e musicali.
- Esercizi di orientamento tecnologico.
- Seconda lingua moderna: diritto ed economia.

TABELLA A

DISCIPLINE DELL'AREA COMUNE E DELL'AREA SPECIFICA DEI CANALI DEL TRIENNIO

Area comune

- Aspetti generali dell'educazione: religione; educazione civica; educazione fisica.
- Edizione linguistico-letteraria: lingua e letteratura italiana.
- Edizione matematico-scientifica: matematica; elementi di fisica generale; scienze naturali e chimiche.
- Edizione storico-sociale: storia; elementi di diritto e di economia.
- Edizione espressiva e artistica: educazione artistica; storia delle arti.
- Edizione tecnologica ed operativa: tecnologia generale.

Area specifiche

- Canale letterario-linguistico-espressivo: analisi critica della letteratura italiana; lingue e letterature classiche; lingua e letteratura moderna; filosofia.
- Canale matematico-scientifico-tecnologico-industriale: matematica (trigonometria, geometria analitica, analisi matematica); fisica; chimica e biologia; filosofia, logica, matematica ed epistemologia; lingua e letteratura moderna.
- Canale filosofico-pedagogico-psicologico-storico-sociale: filosofia; pedagogia e scienze dell'educazione; lingua e letteratura moderna; lingua e letteratura latina.
- Canale giuridico-economico-amministrativo: fondamenti di scienze giuridico-economico-sociali; filosofia del diritto; lingua e letteratura moderna; geografia politica ed economica; legislazione sociale.

TABELLA B

gio 1974, n. 416, nell'ambito del distretto, fatta eccezione per l'indirizzo interessante i trasporti.

Il decreto determina la tabella organica e la misura massima del contributo da corrispondere a ciascuna scuola a carico dei competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministro per la pubblica istruzione.

● ONERI DAI COMUNI ALLE PROVINCE

Art. 17. — (Trasferimento di oneri, dai comuni alle province).

In relazione alla soppressione dei diversi tipi di istituti di istruzione secondaria superiore, a decorrere dalla entrata in vigore della legge, sono trasferiti alle province gli oneri e i costi che risultano in carico dei comuni, risultanti da disposizioni normative dell'ordinamento anteriore, vengono, da speciali convenzioni o da deliberazioni immediateggiate, per l'istruzione, il mantenimento e il funzionamento delle scuole secondarie superiori, per il personale non docente, nonché per la costruzione, l'arredamento, il completamento degli edifici scolastici, per le dotazioni del terreno.

IL LAVORO TIRRENO DIRETTORE RESPONSABILE

LUCIO BARONE

Autonizz. Tribunale di Salerno
N. 259 del 29-4-1965

Dir. edit. in abbon. postale

Stampa: S.r.l. Mithile
DIREZIONE

84013 CAVA DE' TIRRENI

Via Attanelli - tel. 842663

Editoriale de

Il Lavoro Tirreno S.p.A.

 Associazione Stampa Periodica Italiana

e le attrezzature.

In relazione a quanto è stabilito dal precedente comma, i fondi previsti nei corrispondenti capitoli di entrata e di spesa degli enti obbligati affluiscono, consolidati all'esercizio finanziario, nel bilancio delle rispettive province.

Art. 18. — (Scuole di terziario con minoranze linguistiche).

Nell'attuazione della presente legge si avrà particolare considerazione delle esigenze delle minoranze di lingua diversa dalla lingua italiana.

Sono fatte salve le competenze specifiche delle regioni a statuto speciale e, per la regione Trentino-Alto Adige, delle province di Trento e Bolzano.

Art. 19. — (Gradualità di applicazione).

La scuola secondaria superiore di cui alla presente legge sostituisce tutti i diversi istituti e scuole di istruzione, esclusivamente alla scuola di istruzione superiore alla scuola media prevista dalle leggi vigenti ad eccezione degli istituti dell'istruzione artistica la cui riforma è disciplinata da apposita legge.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico successivo e per un periodo non superiore di tre anni dalla presenza legge, le prime classi degli attuali istituti di istruzione secondaria superiore verranno trasformate in prime classi di scuola secondaria superiore ordinata dalla presente legge. Nei anni successivi, avrà inizio il funzionamento delle scuole secondarie superiori, mentre delle classi successive, con conseguente soppressione delle corrispondenti classi degli attuali istituti.

Art. 20. — (Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo).

Il personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore.

Il personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore.

INVITO ALL'ABBONAMENTO PER IL 1976

Sei abbonato?

Rinnova per tempo il tuo abbonamento a

IL LAVORO TIRRENO

Non sei abbonato?

doi fiducia ad una voce libera

C.C.P. 1224242

ABBONAMENTO ANNUO L. 3.000
SOSTENITORE L. 5.000

riore, è assegnato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione rispettivamente alla presidenza e alle carriere costituite dal decreto del Presidente della Repubblica di cui al precedente articolo 6.

Tale decreto dovrà prevedere la piena utilizzazione di tutto il personale di ruolo attualmente in attività di servizio, ivi compreso il personale di ruolo minore che dovesse rientrare sacrificato dal nuovo ordinamento e comunque nello ambito del distretto cui appartiene la scuola di titolarità salva restando la disciplina per i trasferimenti a domanda.

Gli insegnanti dei quali saranno sopprese le cattedre, assumeranno l'insegnamento di discipline affini oppure, a

domanda, di altre discipline per le quali abbiano il titolo di studio e l'abilitazione, mantenendo — ad ogni effetto — le posizioni attuali.

Gli stessi criteri saranno osservati per il reclutamento del personale docente non di ruolo ivi compreso quello incluso nelle graduatorie previste dalle leggi attualmente in vigore ai fini della sistemazione in ruolo.

Art. 21. — (Norma di abbondazione. Coordinamento in tempo).

Rimanevano in vigore gli articoli 8, 8-bis, 9, 11, 11-bis del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9 (convertito nella legge 5 aprile 1969, n. 110 e successive modificazioni).

Sono abrogate le norme comunque incompatibili con la presente legge le cui disposizioni avranno applica-

zione a decorre dall'inizio dell'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore.

Il Governo della Repubblica è delegato a raccogliere e coordinare in testo unico, entro due anni dalla presunta data, le disposizioni della presente legge con quelle precedentemente vigenti in materia.

Art. 22. — (Norma finanziaria).

Al maggior onere derivante dall'applicazione della presente legge, si fa fronte con corrispondenti modificazioni dei capitoli di bilancio dello stato di previsione dei Ministeri della pubblica istruzione.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

SPECIALITA' ALIMENTARI



S. p. A.

AL SERVIZIO DELLE COLLETTIVITA'

STRADELLA (PAVIA)

Telef. (0385) 2541 - 2542

NOCERA INFERIORE (SA)

Telef. (081) 92.37.30